



N. 5

SETTEMBRE-OTTOBRE 2017

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:  
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale  
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96  
Filiale di Torino - Taxe recue  
Publicité inférieure al 45%

Autorizz. Trib. di Torino  
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17  
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

# CIAO PAIS..... AUGURI PER I TUOI 95 ANNI!

Sembra ieri che nel "Ciao Pais" usciva l'editoriale che celebrava i suoi 90 anni. In un lampo sono passati, con tante notizie pubblicate, tante vite si sono spente, altre sono entrate a far parte della grande famiglia alpina che, purtroppo, strangolata dalla mancanza di ricambi, lotta con i numeri e con l'aumento inesorabile dell'età media dei suoi componenti.

Il nostro "Ciao Pais" è ancora con noi. Vivo e vegeto, continua ad essere la rappresentanza di quella splendida "Veja" che non dimostra la sua età, che è sempre la prima e tra le migliori quando c'è un compito da svolgere o una pagina di storia da scrivere o da ricordare. Della sua Sezione ha raccolto la storia, conserva la collezione cartacea completa da quando è nato, con tutte le notizie grandi e piccole della vita sociale, ed ora pure con la versione digitale e con un disco che è a disposizione di tutti in Segreteria. E dalla sua Sezione il giornale prende la forza e l'esempio.

Dalla sua Sezione riceve tutti gli stimoli che lo mantengono vivo ed operante, della vita dei Gruppi è (e si vanta di essere) lo specchio fedele che cerca di illustrare tutte quelle manifestazioni di vita alpina che i Gruppi producono, cerca di trasmettere a loro quanto viene emanato dalla Sezione, cerca di essere come il sistema circolatorio del corpo umano che dà e riceve impulsi, che con la circolazione del sangue mantiene vivo ed operante il corpo umano.

La vita di un giornale dipende esclusivamente dai suoi lettori, nel nostro caso doppiamente in quanto i nostri lettori devono necessariamente essere anche i nostri fornitori di notizie. E lo sono. Con sempre più lodevole frequenza, al giornale giungono notizie di vita dei Gruppi, con le opere di solidarietà che rappresentano la grande maggioranza dei casi. E tutte le notizie sono importanti, per chi le scrive e

per chi le legge, anche una piccola manifestazione, anche un gesto di solidarietà di pochissimo valore venale, può ricordare a colui che lo legge di appartenere a quel Gruppo cui, per svariati motivi, è stato assente da molto, troppo tempo... e rimediare.

Con le tecniche moderne, alle quali abbiamo tutti dovuto adattarci con più o meno successo nei risultati e abbastanza fatica, abbiamo sempre più possibilità di essere a contatto con i nostri lettori. Abbiamo la possibilità di essere più veloci nel reperire le notizie e di produrre un giornale che sia lo specchio fedele della vita alpina della Sezione.

In tutti questi anni è sempre stato il modo più diretto per trasmettere ai soci le parole del Presidente, le direttive del Consiglio sezionale, i programmi ed il calendario di tutte le manifestazioni alpine che si svolgono, dal livello nazionale a quello dei Gruppi. Il compito principale di un giornale, oltre naturalmente di trasmettere

ai soci dell'Associazione le notizie riguardanti l'Associazione stessa, è di esserne lo specchio e la carta di presentazione. Può anche essere un veicolo di divulgazione per coloro che vi pubblicano la pubblicità delle loro attività, e per il giornale questa possibilità rappresenta un aiuto economico quanto mai utile.

In tutti gli anni della sua vita, il giornale è stato il prodotto di alpini che hanno dato tutto il loro sapere, tutta la loro abilità professionale e tutto il loro tempo per vederlo uscire a tempo e con le caratteristiche di fedeltà associativa che la lunga tradizione degli alpini richiede.

Sono sempre riusciti nel loro intento, anche in tempi difficili, anche quando scrivere su un giornale poteva essere difficile per coloro che potevano non essere completamente d'accordo con l'andazzo ufficiale. A loro dobbiamo molto. Nei loro confronti abbiamo un debito di riconoscenza che ci impone di cercare di esserne degni. È per questo che cerchiamo di fare del nostro meglio per considerare queste pa-

gine come una cosa sacra che ci è stata consegnata con il compito di continuare a tramandarla.

Per noi, per il giornale, è un piacere immenso quando qualche alpino o Gruppo distribuiscono i nostri giornali in qualche scuola, in qualche Istituzione, lo avevamo già annotato in occasione del 90° anniversario della nascita di "Ciao Pais" ed ora lo ribadiamo.

Significa che gli alpini e le loro attività non saranno dimenticati, che tutto quello che gli alpini hanno fatto, ad iniziare dai nostri "Vecchi" a noi stessi, continuerà ad essere ricordato anche da quei bambini e da quei giovani la cui suprema aspirazione è di smanettare con gli occhi fissi su un mini-schermo.

Brindiamo quindi ai 95 anni del nostro giornale ed auguriamogli di continuare a meritare il rispetto e l'amore dei suoi lettori, di quegli alpini che compongono i ranghi della "Veja" e che del giornale sono i protagonisti per tutta la loro vita associativa.

pgm



# TORINO CENTRO - MADONNA DELLA NEVE

CIAO PAIS - 5 AGOSTO 2017

Un tempo Sauze d'Oulx, con le sue quattro case riunite attorno alla piazzetta centrale, era indicato come uno dei borghi più belli d'Italia.

Ora è cresciuto a dismisura e la presenza dei condomini anonimi e di villette senza anima hanno offeso la sua lineare semplicità, deturpato il paesaggio ma non ucciso la sua bellezza sapientemente disegnata da Madre Natura.

La perla più luminosa di questo ambiente è il Rifugio "Ciao Pais" a quota 1600 m. purtroppo non più dell'A.N.A. di Torino, con la chiesetta dedicata alla Madonna della Neve, edificata nel 1940 dagli Alpini del Battaglione Val Fassa e meta ogni anno di un pellegrinaggio organizzato dal Gruppo Torino-Centro.

Trovarsi lì, in un torrido giorno di agosto, è un lenimento per il corpo affaticato di molti di noi, per lo spirito e per la mente ricca di ricordi.

L'incomparabile copertura di larici, i fiori variopinti che punteggiano i pascoli, il fondale del cielo dove si stacca solenne da un lato l'elegante piramide dello Chaberton e dall'altro Le Clotesse, la seghettata cresta della Pierre Menue, al Niblè, all'Ambin e in centro la conca di Bardonecchia ritorna per un momento il palcoscenico dove la nostra esuberante giovinezza recitava impacciata il primo atto della nostra vita alpina.

... Lo slitone che saliva al Lago Nero, poi Sportinia con i suoi impianti, il collegamento su Col Basset, la seggiovia del Genevris dalla parte opposta... I vecchi sci di frassino con gli attacchi Kandahar... il panino, il caffè fatto con la napoletana, il bicchierino di "grigioverde" ... quattro strofe cantate in sordina per



non disturbare ma attirare simpatia e consensi...

... La nostra gioventù distillata in ricordi sfumati ma freschi come l'aria che ci circonda!...

Ma oggi il nostro distillato diventa più corposo e si ammantava del ricordo, per noi sempre dovuto, ai nostri Caduti, racchiuso in questa deliziosa chiesetta cui si accede per un sentiero ricco di Delphinium, di Campanule, di Gerani, di Stelle Alpine, di Genzianelle, note armoniose della bellezza divina e tra una selva di Tricolori.

Ore 10,30. Inizia la cerimonia

– Alza Bandiera – Onore ai Caduti, il Silenzio con la tromba di Felice Andriano.

La S. Messa officiata dal nostro sincero amico Don Beppe Biancardi, una breve sintetica e completa omelia come sa fare Lui verso un pubblico di un centinaio di fedeli partecipi e commossi.

Alla Comunione si leva il canto "Signore delle Cime". Le note, il ritmo ed il timbro forse non sono musicalmente perfette, ma vi assicuro che l'intenzione ha il pregio della spontaneità e della genuinità

dei sentimenti e fa venire gli occhi lucidi a molti, così come la commozione ha raggiunto i nostri cuori ricordando i 66 anni di matrimonio dell'Alpino Mario Rovaretto con la Signora Carla.

Alla fine Preghiera dell'Alpino e lettura di una breve storia della Cappella scritta dall'inossidabile decano del Gruppo di Torino Centro geometra Franco Morra, graniticamente presente.

Attorno all'Altare il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti di Torino Centro, Alpiagnano, Berzano San Pietro, Castelnuovo Don Bosco, Cavaignolo, Chieri, Druento, Sauze d'Oulx, Pianezza, Pecetto, Rivoli.

Il rancio alpino raccoglieva 65 presenze in un clima di allegria e fraternità che come sempre anima le nostre manifestazioni. Non sono mancati i canti accompagnati dalla fisarmonica magistralmente suonata da Felice Andriano.

Un grazie sincero a Giorgio Coizza e al Gruppo di Torino Centro. Continuate così!

Ma perché non farne una manifestazione sezionale? Stante i precedenti, la storia, la località, son sicuro che avrebbe successo. Però fate in fretta altrimenti io vi assisterò dal... Paradiso di Cantore.

Un ringraziamento particolare agli amici del Gruppo di Chieri per la loro ospitalità: Iberti, Berutti, Bori, Burzio e in prima fila al "ragazzo del 49" Beppe Gastaldi che con il suo transatlantico, dotato di ogni confort, ha trasportato sin lassù la mia carcassa.

Ciao a tutti ed arrivederci al prossimo anno. Non mettiamo limiti alla Divina Provvidenza.

**Pasquale Perucchiotti**



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17  
Tel. 011 745563  
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it  
Sito web: www.alpini.torino.it  
ciaopais@libero.it

Presidente:  
Guido Vercellino

Direttore Responsabile:  
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:  
Luigi Defendini - Claudio Colle - Piero Berta

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;  
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)  
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:  
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.  
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)  
Tel. 0121 322627  
e-mail: tl@tlg.it

## Festa di San Camillo al Lago della Rossa

Sabato 5 agosto si è svolta l'annuale festa del Pilone di San Camillo presso il Lago della Rossa a 2750 metri di altitudine, nel Comune di Usseglio.

Come tutti gli anni e quest'anno

in particolare per la bellissima giornata di sole, erano presenti numerose persone che hanno raggiunto la meta dapprima con il servizio di navette, messo a disposizione dall'Enel, da Pian Sulè (1696 m) al

Lago della Torre (2366 m) ed una successiva camminata di circa un'ora. Un buon numero di persone inoltre ha raggiunto la località con un'escursione direttamente da Usseglio e dalla Val di Ala attraverso il Passo delle Mangioire o dal rifugio Gastaldi.

In una giornata di sentito attaccamento alla montagna non poteva mancare, come sempre, una numerosa presenza di Alpini rappresentati da tredici Gagliardetti dei seguenti Gruppi: Balangero, Cafasse, Ceres, Chialamberto, Germagnano, Groscavallo, Lemie, Pessineto, Pianezza, San Francesco al Campo, TO-Alpette, Villanova-Grosso, Viù.

Dopo il faticoso arrivo gli incontri degli immancabili affezionati alla ricorrenza e l'ammirazione delle vette che circondano il Lago è stata celebrata la funzione religiosa della Santa Messa; si è proseguito con un guadagnato pranzo al sacco ed un buon caffè servito dai guardiani dell'Enel.

**Danilo Balagna Dena**  
Gruppo Alpini Lemie



# "Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara"

8 - 9 Luglio 2017

Sabato 8 e domenica 9 luglio 2017 sull'Altopiano di Asiago si è svolta la commemorazione ai Caduti della Grande Guerra con il Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara e cerimonia per il centenario della Battaglia dell'Ortigara. L'evento annuale è stato organizzato in ricordo ed onore dei Caduti, dispersi e mutilati della Prima Guerra Mondiale. La celebrazione della ricorrenza si è svolta in due fasi:

**ALZABANDIERA E SFILATA AL SACRARIO MILITARE.** Sabato 8 luglio alle 14.30 dopo l'ammassamento vicino al Piazzale del Sacrario del Leiten (Asiago) sono stati resi gli onori al Labaro dell'Associazione Nazionale degli Alpini con alzabandiera e partenza della sfilata in direzione del Sacrario Militare, dove è stata celebrata Santa Messa e deposto la corona d'alloro.

**CERIMONIA SUL MONTE ORTIGARA.** Domenica 9 luglio partenza alle 7 per il Monte Ortigara da Asiago con i Vessilli Sezionali e del Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini; alle 10.45 presso la Colonna Mozza dell'Ortigara formazione dello schieramento, resa degli Onori al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini e alle 11 cerimonia ufficiale con S. Messa ed onori ai Caduti presso la Colonna mozza con deposizione della corona.

Si stima fossero presenti oltre 2500 persone sulla cima dell'Ortigara per commemorare i Caduti di una "inutile strage" di cent'anni fa. Ventidue furono i battaglioni alpini che si immolarono su quelle stesse rocce dove sentitamente e fortemente è stata invocata la pace nelle parole del presidente Sebastiano Favero. Un sacrificio immane ed inutile che ha reso l'Ortigara la "Cattedrale degli Alpini". La Santa Messa è stata celebrata dal vescovo di Padova Claudio Cipolla, assieme a don Rino cappellano ANA della sezione di Verona (che sale al pellegrinaggio da 36 anni), a don Roberto parroco di Asiago e a don Milan cappellano dell'associazione combattentistica slovena. Nell'omelia monsignor Cipolla ha sottolineato l'importanza di valori come la fratellanza e l'accoglienza necessari per costruire



una PACE duratura. La Sezione di Torino era presente con il Vessillo sezionale scortato dal vice presidente Alessandro Trovant, e dall'alpino Giovanni Caravino saliti di buon ora sul monte Ortigara da Piazzale Lozze con una camminata di un paio d'ore. Con la rappresentanza ufficiale della Sezione di Torino c'erano anche la Madrina della Sezione Sig.ra Tiziana Nasi e gli alpini: Gontero Gianni, Giovanni Preve, Marco e Remo Ferretti.

L'Ortigara "Calvario degli Alpini" è un simbolo fondamentale ed è l'origine stessa dell'Associazione Nazionale Alpini infatti nel 1920 con la posa della Colonna Mozza si svolse su quella montagna la prima adunata nazionale degli alpini, brevemente nelle prossime righe si cercherà di focalizzarne il contesto storico geografico di quell'immane tragedia consumatasi nel 1917.

Il Monte Ortigara è una montagna delle Alpi venete, alta 2.105 m (la cima prima della Grande Guerra era più alta di ben 8 metri: si è abbassata a causa dei continui bombardamenti che la videro teatro di sanguinosissime battaglie). È situato in Provincia di Vicenza, lungo il confine fra Veneto e Trentino-Alto Adige, nella parte settentrionale dell'Altopiano di Asiago; fa

parte della cosiddetta "zona censuaria": la competenza amministrativa è del Comune di Asiago, in realtà la proprietà è del Comune di Eneo.

Fu teatro di una terribile battaglia, passata alla storia come Battaglia dell'Ortigara, durante la Prima guerra mondiale che si combatté fra il 10 e il 29 giugno 1917 e che vide impiegati complessivamente 400.000 soldati (circa 300.000 Italiani e 100.000 Austro-ungarici) per la conquista della montagna.

Per avere un'idea della violenza degli attacchi che si svolsero, si pensi che gli Austriaci consumarono, in sola mezza giornata, 200 tonnellate di munizioni. Gli Italiani schierarono 22 battaglioni alpini nel tentativo della conquista dell'Ortigara occupata dalla prima linea austro-ungarica, con circa 13.000 alpini caduti su un totale di circa 24.000 caduti italiani. Il Monte fu da allora chiamato "Calvario degli Alpini" e, nel settembre 1920, vi si tenne la prima Adunata nazionale degli Alpini in modo spontaneo, che vide circa 2.000 persone confluire sulla cima per porvi una colonna mozza a memoria dei caduti, recante la scritta "Per non dimenticare".

Commovente è stato l'intervento del comandante delle truppe alpine,

generale Federico Bonato, che ha letto a gran voce l'elenco dei 22 battaglioni alpini (su 171 che componevano la 5a Armata) che riuscirono a conquistare quota 2105 dell'Ortigara. E ad ogni nome di battaglione un forte «presente!» ha risuonato tra le rocce solitamente silenti, grazie ai portabandiera dei cinquanta Vessilli sezionali e dei quasi duecento Gagliardetti di Gruppi alpini, oltre al picchetto d'onore degli alpini in armi e dei tantissimi presenti, non solo alpini.

Finita la Santa Messa, celebrata nel piazzale della campana invece che sotto alla colonna mozza per permettere a tutti i presenti ad assistere, i Vessilli sezionali ed i Gagliardetti hanno poi onorato il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini scortato dal presidente Sebastiano Favero, generale Federico Bonato e dal Consiglio Nazionale alla Colonna Mozza dove è stata deposta una corona d'alloro per poi proseguire verso il Cippo austro-ungarico dove, assieme alle delegazioni austriache e slovene, un'altra corona è stata adagiata per unire anche così chi 100 anni fa era nemico e oggi cerca la pace.

"... per non dimenticare!..."

**Alp. Remo Ferretti**



**Giovannini & Bevilacqua**  
Assicuratori e Consulenti in Canavese dal 1973

**MARCO BEVILACQUA, FILIPPO e GIANCARLO GIOVANNINI**

Con i loro COLLABORATORI

Sono a Vostra disposizione per rispondere ad ogni Vostra esigenza Assicurativa, Finanziaria e Previdenziale con soluzioni personalizzate.

**SCONTI PARTICOLARI AI SOCI A.N.A.**

**Rivarolo Canavese**

Via S. Francesco d'Assisi n. 29

Tel. 0124 29258 - Fax 0124 29986

Email: [agenzia.rivarolocanavese.it@generali.com](mailto:agenzia.rivarolocanavese.it@generali.com)

**San Benigno Canavese**

Via Umberto I n. 21

Tel. / Fax 011 9880692

[filippo.giovannini.agenti.it@generali.com](mailto:filippo.giovannini.agenti.it@generali.com)

Filippo Giovannini: 349 2358951



AG GENERALI RIVAROLO CANAVESE

**GENERALI**

Per nen- desmentié la nòstra lenga

# Èl giambon

A l'era 'l 1935, l'ani dla guera dl'Abissinia vorsua dai cacam dël nostr govern d'antlora. Un dij tre fieuj 'd Nando, l'prim nà 'l avio ciamalo Berto, nà 'nt èl 1915 a l'era stait anrolà 'n paira 'd mèis prima.

Combin ch'a fussa 'ncora nen stait adestrà pèr combate, l'avio mandalo 'nt l'Africa oriental, ant l'Abissinia pèr feje aussé i garet al Negus Hailé Selassié (Negus Nagast, Ré dij Ré) e costrùe l'imper, e 'dcò per sivilisé ij mòro – combin che 'd gent nen nèire da mostreje 'l bon vive ai na fussa 'ncora assé 'nt èl nostr stival – senza le bzogn d'andé dedlà dël mar a bustiché i négher.

Comsessia, a Berto l'avio butaje 'n testa, nopà dël capel alpin, un casch colonial fàit ed nata, fodrà 'd tèila giaina pèr arparelo dal sol foà 'd l'Africa, con tacà la piuma nèira 'nfilà 'nt la napin-a. Berto a l'era lagiù 'ntrames a cole montagne servaje, assé aute, un-a, l' "Amba Alagi" auta 3438 meter, e la sima pi auta 'd l'Abissinia, èl "Ras Dascian" ch'a riva a 4620 meter, fodrà coma cole pi basse da minca part da 'd bussonà ed bòsso e d'autri busson spinos, a batajé contra ij nèir ed le tribù dij Ras, ch'a fasio la guèra pèr difende le soe tère da l'invasion ed j'italian.

Na bon-a part ed j'abissin a combatio dèscauss, con a còl na palandran-a bianca, mac armà con lansse, spa, e scù, d'autri con èl fusil del temp ed Menelich, ma la bon-a part ed lor a l'avio d'arme moderne 'n dotassion.

Antant belessi, Nando so pare, con j'autri doj fieuj e la fomna, a fasio andé la campagna, ma la bon-a part ed l'arcòlt a j'ero obligà a portelo a l'amass al pressi decretà dal govern. Arfudesse a j'era l'arzigh ed finì al fresch... Antlora, 'ntant che cantavo "Faccetta nera" i j'ero rivà a San Giors, èl di 'd la festa patronal dël pais, giusta trant'ani dl'intrada dël Prevost neu. A l'era donca 'n bon motiv pèr fé festa sonand a ciòche dobie.

Dop ed la procission con la statua 'd San Giors, arlegrà da la banda musical dël pais e da la messa granda, 'l Prevost pèr fèstegié l'event, a l'avio 'nvtà a disné 'l sindic e ij consiè dël comun e ij magiorant dël pais e dontré cerigòt meritevoi pèr la frequensa a serve le fonsion.

Ansema a lor a j'era 'dcò Giacolin, èl fieul mesan ed Nando, 'l cerigot ch'a l'era vzin a compì dòdes ani. Èl disné l'era 'ndait pèr èl mej, con un menù soagnà che ij fiolòt a l'avio mai tastà.

Tornà a ca, Giacolin a l'era stait pià d'assaut da na montagna 'd domande, ma 'l pi curios a l'era Majolin 'l so fratel pi cit ch'a l'avio maitass ed savèj lon ch'a l'avjo mangià a cà dël prevost. "I l'oma mangià la salada dij russi e 'l giambon ansema a d'autre pitanse galupe."

Èl giambon, sta parola Giacolin a l'avio dila marcandla con na vos pèrfonda, s-ciapandla 'n doi: "giambon" coma s'a fussa stait quaicòs fòra mzura. "La salada dij russi e 'l giambon, che roba l'è lonli?" A l'avio ciamaje Majolin ch'a l'avio già la salivèta 'n boca.

"Donca" ai rispond Giacolin "a l'han portane prima la salada dij russi ch'a l'è n'afé con ij pois e d'autre verdure ciapulà, con drinta 'l tonn, tut mès-cià 'nsema con na paciarin-a giaina che sai pà pi lon ch'a l'era. Dop a l'è rivaje 'l giambon, ch'a l'han dime ch'a l'è la cheussa 'ntrega e stagionà dël crin.

A l'era tajà a fette sutile larghe coma p' 'd mes piat, na roba bon-a parej mi l'av'a mai tastala. Peuj, a la fin dël disné, l'han 'dcò portane 'l doss con èl vin bianch ch'a mossava." Majolin sentend lòn ch'a contava so frel a l'era stait ambajà, ma pi che tut a gabolava 'd lon ch'a podìa esse 'l giambon: cola paròla l'avio 'nciamalo, a soa cà l'avio mai vistlo né tastalo. Mama l'era vnù 'd cativ umor pensand a Berto lagiù trames ai négher 'n cole tère servaje, che forse a patja la fam e la sej, con l'arzigh d'andé a rcaussé ij còj.

Augusto Dellavalle

## NOTIZIE DAL C.D.S.

CDS del 23 Giugno 2017

### Punto 7: Delibere di spesa

Vengono richieste delibere di spesa per i seguenti motivi:

a) Fornitura insegna retroilluminata con logo ANA La Veja per la Sede sezionale

b) Acquisto software per programma Finson

c) Richiesta prestito rimborsabile da parte Gruppo Cinofilo Protezione Civile per acquisto di un veicolo ad uso trasporto conduttori/cani.

Il Consiglio approva le delibere a maggioranza.

### Punto 8: Ratifica Delegato e Vice Delegato 8a Zona

Chiesta la ratifica di Bruno Marietta quale Delegato e di Marco Gentila quale Vice Delegato della 8a Zona, Il Consiglio ratifica le nomine.

### Punto 9: Aggregati – Amici degli Alpini.

Vengono proposti N° 7 nominativi di nuovi Aggregati suddivisi su 7 Gruppi.

Il Consiglio approva all'unanimità.

È proposto N° 1 Amico degli Alpini.

Il Consiglio approva all'unanimità.

### Punto 10: Rettifica votazione di Aggregato

A seguito di contrasti di opinione tra Consiglio e Giunta di Scrutinio, viene richiesto di porre la questione alla Commissione Legale nazionale.

Il Consiglio approva a maggioranza.

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

La Commissione Elettorale ha deliberato la data dell'Assemblea e le modalità di presentazione delle candidature alle Cariche sociali.

Candidatura alle Cariche elettive:

1) Elezione di N° 8 (otto) Consiglieri sezionali.

2) Elezione di N°1 (uno) Revisore dei conti effettivo.

3) Elezione di N° 1 (uno) Revisore dei conti supplente.

4) Elezione di N° 3 (tre) membri della Giunta di Scrutinio.

5) Elezione di N° 19 (diciannove) Delegati all'Assemblea a Milano.

I moduli per la presentazione delle candidature sono disponibili in Segreteria sezionale e vanno restituiti regolarmente compilati e completi della documentazione richiesta (se alla prima candidatura) entro e non oltre le ore 21,30 del 13 Dicembre 2017. Entro la suddetta data vanno fatte pervenire le candidature dei Delegati sezionali all'Assemblea di Milano.

L'Assemblea sezionale dei Delegati è fissata per il giorno 3 Marzo 2018 presso il Teatro Agnelli in Via Paolo Sarpi 117 – Torino, in prima convocazione alle ore 8,00 ed in seconda convocazione alle ore 9,00.

P.S. Si ricorda che per le candidature è necessario possedere una anzianità di appartenenza alla Sezione di Torino di almeno 3 anni consecutivi.

Venerdì 3 novembre 2017  
Parco della Rimembranza di Torino

Nel ricordo dei  
Caduti Torinesi di tutte le guerre

Programma  
Venerdì  
3 novembre 2017

ore 10.00 Piazzale Timavo (200 m. dall'ingresso superiore)  
Onore ai Caduti della Divisione e della Brigata Alpina Taurinense

ore 10.30 Raduno presso l'Ara votiva  
in piazzale Gorizia

ore 10.40 Alza Bandiera e Commemorazione

ore 11.00 S. Messa

ore 11.40 Interventi

ore 12.00 Ammaina Bandiera

ore 13.00 Pranzo (da definire)  
adesioni presso Gruppo Torino Centro

Manifestazione promossa e organizzata dal Gruppo ANA Torino Centro

Studio Tecnico  
L.F.

di Geom. ZOIA Franco & Associati

PROGETTAZIONE - SICUREZZA CANTIERI - RISTRUTTURAZIONI - BIOEDILIZIA  
COSTRUZIONI EDILI - CATASTO - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E ATTESTATI

Promozioni per insufflaggio pareti con fiocchi di cellulosa e coibentazioni  
Lavori detraibili al 65%

Redazione ATTESTATI DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA (ACE)  
obbligatoria per Legge dal 01/2014 anche su Contratti di Affitto

VIA PO, 11 - La Loggia (TO)

Geom. Zola F. - 348.09.06381 - studiozf@alice.it  
Arch. Briatore A. - 328.081.5578 - architettoabriatore@libero.it  
Ing. Certoni E. - 347.928.66.31 - enrico.certoni@ording.torino.it

Studio Tecnico ZF di Geom. Zola Franco e Associati www.webalice.it/studiozf

# ASSOCIAZIONE VALORI ALPINI - ONLUS

## 17 anni al servizio della Sezione

A 17 anni dall'acquisto della nostra "nuova sede", avvenuto il 15 luglio 2000 (Presidente Barbieri), e altrettanti dalla costituzione dell'A.V.A (Associazione Valori Alpini) riteniamo doveroso e utile rinfrescare la memoria sugli avvenimenti di allora che molti o non vissero o più non ricordano.

All'epoca (anno 2000) la Sezione di Torino non aveva, come qualsiasi Sezione ANA, titolo giuridico per intestarsi alcun bene immobile. La Commissione incaricata aveva allora sottoposto il quesito relativo a professionisti del settore e, valutate le alternative praticabili, ritenne di dover proporre la costituzione di un'Associazione senza scopo di lucro (no profit) che fosse dotata dei capitali necessari all'operazione, con i fondi sezionali allo scopo accantonati. Detto Ente avrebbe dovuto acquisire l'immobile e successivamente concederlo in locazione alla Sezione ad un canone corrispondente ai costi d'esercizio annuali.

Al fine di garantire che nessuna persona fisica, a qualsiasi titolo ed

in nessun caso, potesse vantare alcun diritto sulla proprietà del bene immobile, si stabilì statutariamente che l'Associazione fosse formata dai componenti il Consiglio Direttivo Sezionale e dai Capi Gruppo, che rappresentano tutti i Soci della Sezione.

Furono scartate le ipotesi di intestare la proprietà alla Sede Nazionale, a una S.p.A., a una S.r.l., a Cooperativa o ad altre forme societarie, per i maggiori costi di gestione e incombenze amministrative e le minori garanzie sulla titolarità della proprietà dell'immobile.

La Sezione ANA di Torino, come da delibera della Assemblea straordinaria dei delegati del 24/6/2000, anticipò il capitale per l'acquisto (Lire 677.694.519) prelevando dagli accantonamenti al "fondo nuova sede" alimentato negli anni dalle donazioni dei soci; l'erogazione avvenne sotto la forma di prestito. Anche le successive erogazioni per la ristrutturazione della sede furono girate all'A.V.A. in conto prestito sino a raggiungere la somma complessiva di € 660.000.

Con lungimiranza e fortunatamente, alla luce dei successivi avvenimenti, il prestito fu garantito da ipoteca di 1° grado a favore della Sezione di Torino.

La causa intentata all'AVA per un infortunio a un artigiano incaricato nel 2001 di lavori di ristrutturazione, si è conclusa solo nel 2013 con la vendita giudiziaria dell'immobile, riacquisito dalla Sezione (tramite la neo costituita ACA) "pagandolo" con l'ipoteca a suo tempo costituita a garanzia del prestito.

Purtroppo questo lungo iter giudiziario ha comportato notevoli spese legali, tutte a carico e pagate dall'AVA, spese che altrimenti sarebbero gravate sulla Sezione che avrebbe anche perso l'immobile, qualora fosse stato a lei intestato. Ora con il definitivo passaggio della sede sociale a capo della Sezione, l'AVA ha esaurito la sua funzione per cui era stata costituita; necessariamente però dovrà restare in vita sino a decadenza civilistica della vertenza pregressa e, in ogni caso, per la gestione del residuo dei contributi, già affluiti

e che ancora presumibilmente affluiranno annualmente, per il 5 per mille. Per dare conto pubblico e dettagliato della gestione dei fondi ricevuti con il 5 x 1000 dal 2008, viene presentato un rendiconto sintetico delle spese e delle erogazioni effettuate nei limiti statutari.

Importante sottolineare come l'81% dei contributi erogati in questi nove anni siano confluiti alla Sezione di Torino (oltre 162.000 €), sia in modo diretto che alla Protezione Civile e a Gruppi che ne hanno fatta richiesta. Si ricorda che oggi, come ieri, l'Associazione è proprietà dei soci alpini istituzionali (Presidenti, Consiglieri e Capi Gruppo) che hanno pieno diritto di partecipazione alla Assemblea e alle delibere sociali.

Il Presidente Italo Pennaroli, che ringraziamo qui per aver retto saldamente la Associazione anche in tempi burrascosi, e tutto il Consiglio sono a disposizione dei soci ANA della Sezione di Torino per suggerimenti e ulteriori chiarimenti.

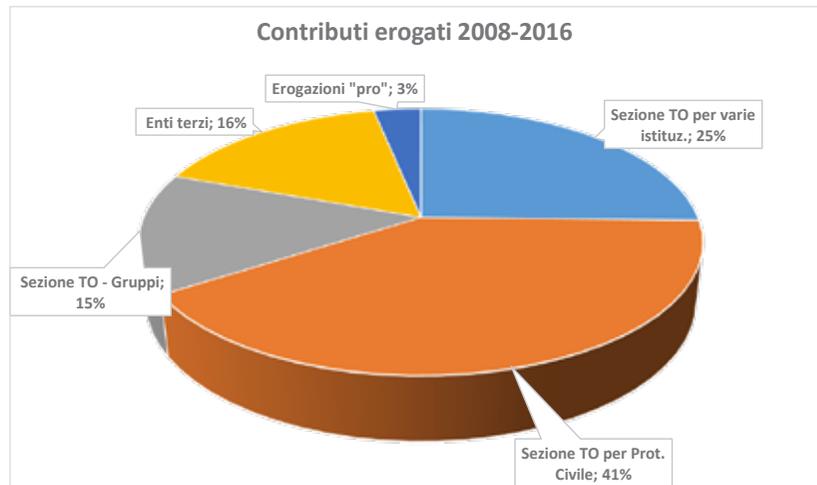
**Il Direttivo A.V.A.**

### ASSOCIAZIONE VALORI ALPINI

### RENDICONTO ECONOMICO 2008-2016

Descrizione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale periodo
<b>ENTRATE</b>										
5 x 1000	20.355,91	21.663,49	43.923,86	42.815,01	44.613,61	44.526,78	43.325,98	41.201,99	26.878,81	329.305,44
Altre entrate	8.000,00	7.060,00	7.260,00	3.065,66		68,95				25.454,61
Raccolte "pro"		6.510,00								6.510,00
Residuo precedente	745,97									745,97
<b>Totale entrate</b>	<b>29.101,88</b>	<b>35.233,49</b>	<b>51.183,86</b>	<b>45.880,67</b>	<b>44.613,61</b>	<b>44.595,73</b>	<b>43.325,98</b>	<b>41.201,99</b>	<b>26.878,81</b>	<b>362.016,02</b>
<b>USCITE</b>										
Spese di gestione e manutenz.	2.466,00	5.790,14	1.243,21	1.151,52	470,51	412,27	266,70	577,14	264,42	12.641,91
Parcelle legali e amministr.	2.201,77	18.700,36	11.431,06	15.598,31	2.247,22	6.381,98	3.422,43	2.353,63	2.521,67	64.858,43
Imposte, tasse e rit. acc.	3.231,46	5.394,55	3.612,60	4.244,23	3.506,92	1.320,00	3.461,60	754,36	453,20	25.978,92
<b>Contributi erogati</b>										
Sezione TO per varie istituz.	2.198,40			12.000,70	12.030,83	3.918,20		3.501,13	17.398,84	51.048,10
Sezione TO per Prot. Civile				29.744,82	6.251,10	17.231,42	14.290,65	14.153,53		81.671,52
Sezione TO - Gruppi		1.201,00		2.002,06	1.002,21	1.502,21	6.307,53	8.931,94	8.411,48	29.358,43
<b>Subtotale contributi a Sezione TO</b>										<b>162.078,05</b>
Enti terzi	600,80			4.003,24	751,10	3.002,21	1.502,27	4.926,19	18.001,39	32.787,20
Erogazioni "pro"		6.011,50	500,50							6.512,00
<b>Totale contributi erogati</b>										<b>201.377,25</b>
<b>Totale uscite</b>	<b>10.698,43</b>	<b>37.097,55</b>	<b>16.787,37</b>	<b>68.744,88</b>	<b>26.259,89</b>	<b>33.768,29</b>	<b>29.251,18</b>	<b>35.197,92</b>	<b>47.051,00</b>	<b>304.856,51</b>
Bilancio di esercizio	18.403,45	-1.864,06	34.396,49	-22.864,21	18.353,72	10.827,44	14.074,80	6.004,07	-20.172,19	57.159,51
Saldo banca a fine periodo										57.159,51

Contributi erogati 2008-2016



# Per non dimenticare...

## DA CAPORETTO A VITTORIO VENETO

Il 23 ottobre 1917, sul fronte dell'Isonzo, tempo infernale. Pioggia a scrosci, freddo, nebbia, i soldati sono impantanati nelle trincee e nessuno pensava che potesse essere effettuato dagli austriaci un attacco in grande stile con quelle condizioni atmosferiche. Però i Comandi erano al corrente, per informazioni giunte dalla nostra intelligenza e da notizie reperite da prigionieri e da disertori, che il 24 ottobre gli austriaci avrebbero scatenato una grande offensiva con l'intento di sfondare il fronte italiano e di aprirsi la via verso la pianura veneta e verso le grandi città. Venezia e Milano erano nei loro programmi.

La guerra stava procedendo molto male per gli austrotedeschi, sul fronte francese le operazioni erano ferme in una guerra di posizione che divorava uomini e risorse, la marina inglese aveva chiuso i porti tedeschi in un blocco invalicabile che precludeva l'arrivo di qualunque merce, dai materiali strategici ai comuni rifornimenti alimentari, l'industria non riusciva più a produrre nemmeno la metà del fabbisogno di armi e soprattutto di munizioni, le condizioni della popolazione erano precarie per la sopravvenuta mancanza di ogni genere di risorsa.

Era necessario chiudere con la guerra, e per avere condizioni più favorevoli al tavolo della pace era necessario riuscire ad ottenere alcuni successi nelle operazioni belliche che potessero servire nei negoziati come punto di forza. Venne scelto il settore italiano quale fronte più debole di tutte le operazioni belliche, con la speranza che anche in Italia si potesse verificare, stante le pessime condizioni che la popolazione avrebbe dovuto sopportare, un movimento rivoluzionario quale aveva già tolto dalla guerra la Russia, che fino a quel momento aveva severamente impegnato l'esercito tedesco.

L'Imperatore austriaco Carlo chiese al Kaiser Guglielmo un importante contributo in uomini e mezzi e questi, per avere conferma della fattibilità dell'operazione, mandò in ispezione sul fronte italiano il Generale Kraft Von Dellmeinsingen, già comandante dell'Alpenkorps nel 1915. A seguito di questa ispezione, con la dichiarazione del Generale che sarebbe stata una operazione difficile ma possibile, l'Alto Comando tedesco approvò l'invio sul fronte italiano di sette divisioni di truppe sceltissime con un abbondante armamento di artiglierie. Gli austriaci, per conto loro, avevano già schierate otto divisioni.

Queste quindici divisioni dal fronte dell'Isonzo, avrebbero sferrato l'attacco coadiuvate dal Generale Conrad che, dagli Altipiani, avrebbe dato man forte con una offensiva in profondità. I nostri Alti Comandi però, venuti a conoscenza come si è detto di questi piani, o non vi credettero, pensando ad un bluff oppure a notizie messe in giro ad arte, in conclusione le opportune opere di difesa sull'Ison-

zo non furono eseguite, e sul Monte Grappa vennero eseguite opere assolutamente insufficienti ed inadeguate.

Saranno poi gli alpini, sotto il fuoco nemico, a scavarsi i ripari, ampliando e adattando le buche che i colpi dell'artiglieria nemica avevano prodotto sul terreno. In più, durante il mese di agosto Cadorna decise l'undicesima battaglia dell'Isonzo, detta della Bainsizza, un attacco in grande stile destinato a penetrare in profondità nelle linee nemiche ma che, alla fine, non ebbe il successo auspicato. Fu, anzi, il solito massacro in cui furono sacrificati, tra gli altri, ben 12 Battaglioni alpini fino a quando il Generale Tarditi si vide costretto a dichiarare di non poter ulteriormente eseguire altri assalti.

Fu sostituito e furono mandati i Battaglioni Morbegno, Vicenza, Val d'Adige, Monte Berico, Monte Tonale, Monte Pasubio a gettarsi nella battaglia. Furono decimati con risultati scarsi. Questa era la condotta della guerra in quegli anni, gli ufficiali, dai Comandanti di Reparti ai Colonnelli, erano sottoposti a continue purghe e sostituzioni. Se non potevano ottenere risultati nell'eseguire ordini assurdi venivano rimossi, ad esempio il 90° Fanteria cambiò 18 Comandanti, in totale; dall'inizio della guerra si erano avvicinati ai Reggimenti circa 1500 Colonnelli. L'offensiva della Bainsizza si fermò. Come ampiamente preannunciato, con puntualità teutonica, alle ore 02,00 del 24 ottobre, l'attacco viene sferrato contro un tratto di fronte tenuto da due Battaglioni di fanteria, preceduto da un potente bombardamento di artiglieria con gas asfissianti. I difensori morirono tutti. Dal primo all'ultimo. I tedeschi sfon-

dano e alle ore 15,00 sono già a Caporetto, senza incontrare resistenza. Il caos più completo si è impadronito dei nostri Comandi.

Nessuno dà ordini, nessuno raccoglie gli sbandati, chi scappa e chi si arrende, Battaglioni interi sono catturati in marcia o semplicemente in attesa. Forse questa è una nostra specialità, che si è rinnovata l'8 settembre 1943... Sugli altopiani, va in modo diverso. Sul Monte Rombon i Battaglioni alpini Dronero, San Dalmazzo e Saluzzo resistono all'assalto della divisione scelta Edelweiss che deve ripiegare con perdite definite "impressionanti". Ricevono l'ordine di ripiegare alle ore 19,00.

L'ordine di ripiegare non arriva al Battaglione Monte Albergian che difende il Picca e vengono massacrati sul posto. Così i Battaglioni Morbegno e Monte Berico non arretrano fino a che i pochi superstiti vengono salvati dal Battaglione Vicenza che fa da retroguardia. Il Battaglione Val d'Adige, che era di riserva, viene mandato a tamponare la zona del Monte Jezza. Dopo un kilometro e mezzo sotto il fuoco dell'artiglieria, dei 600 uomini ne giungono in linea meno di 400. E li rimangono.

A questo punto si riorganizza un po' tutto il movimento di truppe. Bisogna far ritirare i reparti secondo un ordine stabilito. Bisogna far ritirare le tre Armate, la 2a e la 3a fino al Tagliamento e farle proseguire fino al Piave dove saranno raggiunte dalla 4a Armata in ritirata dal Cadore. In tutto un milione e mezzo di soldati e mezzo milione di profughi civili che si muovono per duecento chilometri. A Monte Stol resistono gli alpini dei Battaglioni Argentera, Belluno, Monviso,

Mondovi con i superstiti del Ceva. Dal 25 al 27, poi riusciranno a ritirarsi ed a traversare il Tagliamento il 29.

In difesa della Val Resia si sacrificano i Battaglioni Pinerolo, Monte Canin, Monte Mercantour, e per la difesa del Monte Maggiore i Battaglioni Val Leogra, Bicocca, Val Stura, Monte Clapier. Il Passo della Mauria viene difeso fino all'ultimo uomo dai Battaglioni Monte Assietta, Monte Nero e Tolmezzo con i Battaglioni Gemona e Val Ellero giunti di rinforzo. Si costituisce un gruppo di copertura per difendere le linee di ripiegamento del XVIII Corpo d'Armata e per stabilire una prima linea avanzata a difesa del Monte Grappa. Intanto veniva annunciato, il 9 novembre, il nome del nuovo Capo di Stato Maggiore, Armando Diaz, con i Generali Giardino e Badoglio sottocapi.

La scelta di Badoglio era misteriosa, in quanto proprio nella parte del fronte a lui affidata era avvenuto lo sfondamento. Questo cambiamento comportò un sostanziale nuovo modo di trattare i soldati, non più solamente come numeri o carne da cannone facilmente sacrificabile, ma come uomini che avevano comunque dei diritti.

I permessi ed i cambi delle truppe impegnate in prima linea si susseguirono più regolarmente, vennero adottate delle provvidenze sotto forma di assicurazione per i caduti ed i feriti gravi. Soprattutto non si sentì più parlare dei famigerati tribunali di guerra, ed il morale della truppa venne curato e venne loro instillata quella volontà di resistere all'invasione nemica che trasformò completamente quegli uomini che solo un anno prima erano preda della più nera disperazione. Per tutto un anno vennero tenute quelle posizioni, con sacrifici immani e perdite altissime da ambo le parti, battaglie continue e perdite umane per la conquista di posizioni a volte insignificanti, a volte importanti strategicamente.

A giugno gli austriaci scatenarono quella che nei loro progetti doveva essere l'offensiva finale: due operazioni contemporanee che si dovevano sviluppare una dagli Altipiani comandata dal generale Conrad denominata "Valanga" che, sfondando le difese italiane sui monti, sarebbe dilagata dietro al Piave puntando direttamente su Milano.

L'altra, comandata dal Generale Borojevic e denominata "Radetzky" doveva sfondare sul Piave e invadere la pianura. Entrambe le operazioni fallirono, la prima per i contrattacchi furiosi che le nostre truppe sferrarono agli attacchi austriaci sul Grappa e sull'Altipiano dei Sette Comuni e per la resistenza eroica su ogni metro di terra conquistata dagli austriaci.

La seconda fu un capolavoro delle nostre nuove specialità belliche: l'artiglieria che con nuovi e più redditizi sistemi di fuoco fu efficiente al massi-



# Il 26 ottobre lo spettacolo 'Alpini in Russia' all'auditorium Vivaldi di Torino

Il 26 ottobre prossimo alle ore 17, in una anteprima riservata agli Alpini delle sezioni ANA, sarà presentato presso l'Auditorium Antonio Vivaldi di Torino in piazza Carlo Alberto 5 lo spettacolo *Alpini in Russia - storia, musica e grande letteratura*, con l'orchestra a fiati giovanile Giovanni XXIII di Pianezza e la compagnia Alfatre Gruppo Teatro di Collegno.

Lo scopo della manifestazione è quello di ricordare la partenza per la Russia, avvenuta nel luglio 1942 dalle stazioni di Torino, Asti, Avigliana, Collegno e Chivasso, dei reparti della Tridentina che avevano soggiornato per un anno in Piemonte svolgendo nella nostra regione la loro preparazione per la nuova campagna di guerra.

Questa però non sarà l'unica iniziativa per rievocare il soggiorno in Piemonte di questa divisione alpina e il suo sacrificio in terra russa, perché sono previsti per il prossimo anno altri eventi, organizzati dal 'Comitato Tridentina 1942-2018' sorto all'interno della sezione ANA di Torino e tesi a realizzare, in collaborazione con le sezioni di Susa e Asti, questo ambizioso progetto.

Si inizia il 18 gennaio 2018, quando si svolgerà a Torino la presentazione ufficiale alle autorità e alla stampa dell'intero programma, che prevede due repliche dello spettacolo *Alpini in Russia*, il 21 aprile 2018 nel teatro Alfieri di Asti e il 23 giugno 2018 nell'arena romana di Susa, e la pubblicazione del libro *La Tridentina in Piemonte*, che indaga la presenza di

questa divisione nella nostra regione tra il 1941 e il 1942.

Il *clou* delle varie iniziative sarà sabato 14 e domenica 15 luglio 2018. Il 14 a Rivoli ci sarà la presentazione ufficiale del libro *La Tridentina in Piemonte* e alla sera sarà riproposto all'aperto nella cornice suggestiva del grande cortile della locale caserma Ceccaroni lo spettacolo *Alpini in Russia*; invece il 15 presso le stazioni di Torino, Avigliana e Collegno sarà commemorata la partenza della maggior parte delle tradotte che trasportarono in Russia i reparti della Tridentina; inoltre ad Avigliana nella piazza centrale si terranno la messa al campo, il concerto della fanfara della brigata alpina Taurinense, il rancio alpino all'aperto e nel vicino scalo ferroviario la mostra di mezzi militari della Seconda guerra mondiale e la simulazione del caricamento di una tradotta.

È in via di definizione l'accordo con le Ferrovie dello stato per la presenza il 15 luglio di un treno storico dell'epoca che, muovendo da Torino Porta Nuova, punto di partenza per la Russia di 11 tradotte della divisione (altre 5 erano partite da Torino Dora) raggiungerà la stazione di Avigliana, da cui mossero altre 11 tradotte, e sulla strada del ritorno per Torino farà sosta alla stazione di Collegno, da cui partirono ulteriori 4 tradotte.

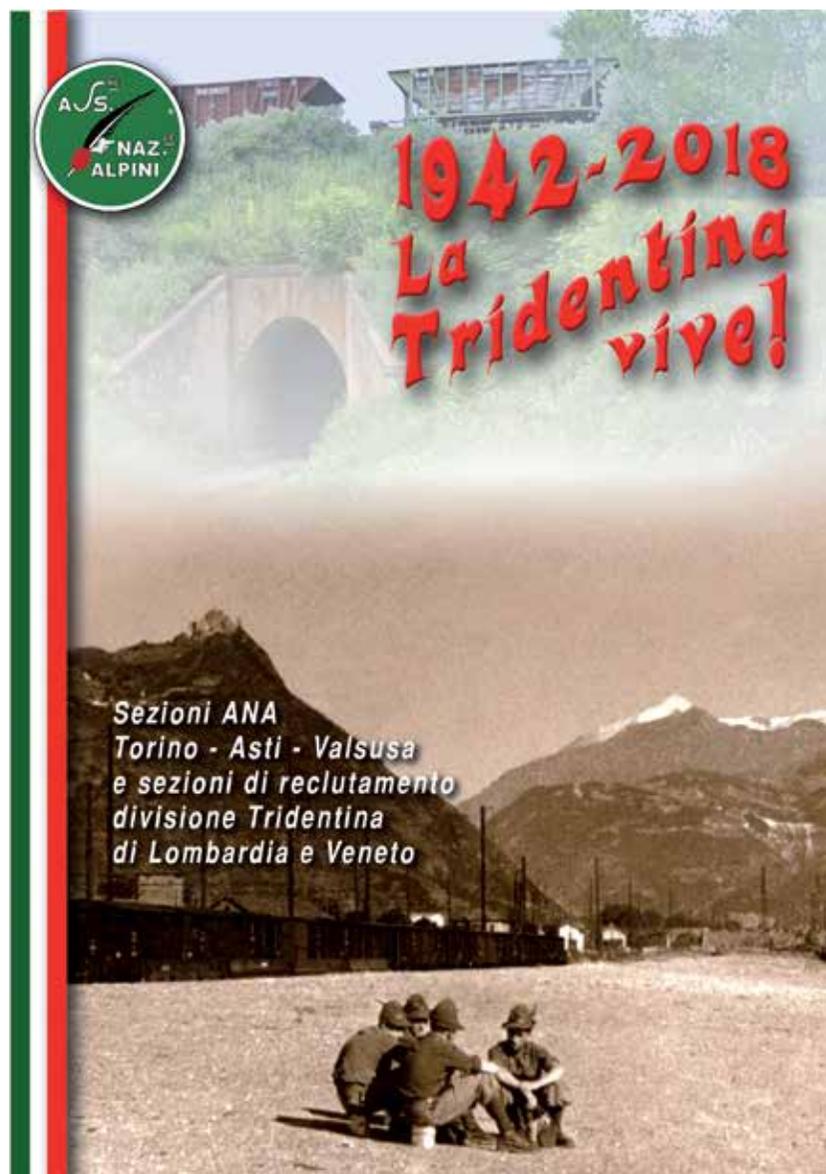
Alle nostre iniziative, soprattutto a quella del 14-15 luglio 2018, sono invitate tutte le sezioni alpine, in particolare le sezioni del nord del Piemonte che avevano visto transitare sul loro territorio nel luglio 1941 gli

alpini della Tridentina di ritorno dalla campagna di Grecia, e soprattutto le sezioni lombarde e venete, che durante la Seconda guerra mondiale erano zone di reclutamento dei soldati di questa divisione.

I reparti avevano soggiornato nell'estate del 1941 per quasi tre mesi nell'alta Valsusa e poi si erano accampati in pianura verso la fine di ottobre in varie zone del torinese,

dell'astigiano e della bassa Valsusa, rimanendovi fino a luglio 1942 quando partirono per la Russia. Oltre a svolgere nel nostro territorio la loro preparazione, quei soldati stabilirono spesso con le popolazioni locali forti rapporti di amicizia e di affetto e vissero qui un periodo sereno della vita militare prima che su di loro si scatenasse l'inferno.

**Franco Voghera**



Nel "Ridotto Vivaldi", all'Auditorium Vivaldi della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, in Piazza Carlo Alberto 5, dal 21 Ottobre al 7 Novembre 2017, dalle ore 10,00 alle ore 18,00, sarà visitabile la mostra "1917: La guerra e Torino" realizzata da Assoarma in collaborazione con il "Nucleo 75/13 della Sezione A.N.A. di Torino, in occasione del 130° anniversario di fondazione dell'Artiglieria di Montagna.

Segue da pag. 6

mo e l'aviazione che fu il terrore delle truppe austriache sui ponti di barche gettati sul fiume. A questo, si può aggiungere la scarsa preveggenza dei comandi austriaci che scelsero il giorno dell'attacco sul Piave proprio durante una piena dello stesso che rese quasi impossibile la costruzione di ponti adeguati alla bisogna. Comunque gli austriaci riuscirono a varcare il Piave e formarono due teste di ponte a Musile e Fagaré con una profondità di circa sei chilometri. Poi la reazione della nostra artiglieria e delle nostre truppe, gli attacchi degli

aerei sui ponti costruiti malgrado le condizioni del fiume, dettero il colpo di grazia. L'operazione Radetzky era fallita.

Durante i mesi da giugno ad agosto gli italiani passano all'offensiva, sia sui monti sia oltre il Piave ed inizia la lenta avanzata che pur continuando a costare altissimi tributi di sangue, porterà alla vittoria a Vittorio Veneto ed alla fine della guerra con l'armistizio firmato il 4 Novembre 1918.

Nel rincorrersi dei corsi e ricorsi storici, un analogo episodio si verificò, spulciando la storia, nel 1809. Protagonisti furono addirittura l'Imperatore Napoleone Bonaparte

ed Eugenio de Beauharnais che era stato nominato da Napoleone Viceré d'Italia. Era sempre in corso la guerra per il predominio europeo e Napoleone combatteva contro l'Imperatore d'Austria.

Le truppe austriache in Italia erano comandate dall'Arciduca Giovanni e Napoleone si trovò a dare dei preziosi consigli al suo Viceré esprimendosi in questo modo: "Un giorno o l'altro l'esercito austriaco irromperà da Caporetto... bisogna chiudere quello sbocco con una piazzaforte... nel caso in cui i lavori venissero interrotti da un improvviso attacco, non indugiare in una inutile difesa sull'I-

sonzo o sul Tagliamento, ma ritirati sul Piave, tua linea di resistenza..." In poco tempo la profezia si avverò, gli austriaci irrompono a Caporetto e dilagano nella zona indicata fino al Piave ed oltre, in quanto il Viceré Eugenio, contrariamente ai consigli impartiti da Napoleone, non ha fatto eseguire nessuna opera di difesa ed in più ha cercato di arginare l'attacco sul Tagliamento. Salva la situazione Napoleone che, dall'altra parte delle Alpi, con un'altra armata, sconfigge gli austriaci arrivando fino a Vienna.

Così dal libro "Caporetto ed il Piave" di Mario Paschetta edito nel 1934.

pgm

# VIAGGIO NELLA MEMORIA AL PASSO DEL TONALE

Nell'ambito della ricorrenza del centenario della Grande Guerra, da alcuni anni all'inizio dell'estate il Gruppo di Torino Centro organizza una sorta di tour-pellegrinaggio in località del nord-est italiano, nelle quali rimangono più visibili le tracce del conflitto. In questa lettura storica, dopo le Gallerie del Pasubio e l'Altopiano di Asiago, quest'anno il Gruppo ha ritenuto di porre l'attenzione sulla zona che costituisce l'estrema parte occidentale del fronte di guerra, vale a dire il Passo del Tonale, dove ebbe luogo quella che fu in seguito definita la "Guerra Bianca".

Prima di passare alla sommaria descrizione dei tre giorni (23-24-25 giugno 2017) trascorsi in zona, è tuttavia doveroso anche in questa sede esprimere un ringraziamento al Generale Federico Bonato, Comandante delle Truppe Alpine, il cui fattivo interessamento ha consentito la sistemazione degli intervenuti all'interno della Caserma Tonolini, ubicata proprio sul Passo.

Raduno di partenza del nucleo più consistente di partecipanti in corso Monte Lungo a Torino alle ore 7,30 di venerdì 23, con successiva acquisizione di viaggiatori a Villanova, Capo Gruppo compreso. A questo punto siamo circa una trentina, tra Alpini, una serie di mogli e amiche, simpatiche e peperine, che contribuiranno alla buona riuscita del viaggio. Si percorre l'autostrada Piacenza-Brescia e raggiunta la "Leonessa d'Italia" si piega in direzione nord-ovest, raggiungendo il Lago d'Iseo che si costeggia per poi entrare in Valle Camonica.

Siamo nelle prealpi bresciane,

boschive e con paesi dall'aspetto lindo e industrioso, tra i quali i più popolosi, paiono Breno e poi Edolo. Da qui il paesaggio si fa decisamente più alpino, continuiamo a risalire la Valle dell'Oglio, per attaccare i tornanti che con una serie di decise svolte ci porteranno al Passo del Tonale. Attorno all'una siamo finalmente a destinazione e su uno spiazzo convenuto incontriamo due nuclei di nostre vecchie conoscenze, già presenti nelle precedenti scorribande: i coniugi Mauro e Francesca Bert, nonché una rappresentanza dei coristi di Sesto Calende via via incrementatasi grazie all'opera del Dottor Gaidano, virtualmente gemellati con il Gruppo.

A questo punto siamo al completo e possiamo presentarci al Sovrintendente della caserma che ci accoglie affabilmente, unitamente a due addetti alla mensa che provvedono a rifocillarci. A seguire la sistemazione in comode camerette con annessi servizi.

Nel primo pomeriggio si comincia la visita ai luoghi di quella che divenne la "Guerra Bianca", combattuta a cavallo del Passo del Tonale su nevi perenni e ghiacciai, dove gli eserciti austroungarico e italiano si fronteggiarono per tre anni e mezzo, con conquiste di posizioni tutto sommato di ridotte entità, accomunati da un identico destino di sopportazione e resistenza in un contesto di vita caratterizzato da situazioni climatiche, ambientali, e organizzative durissime; lo scopo fondamentale del soggiorno è proprio quello di cercare di comprendere questo particolare teatro della Grande Guerra un pochino di nicchia rispetto ad



altri più famosi siti. Siamo fortunati perché la guida che ci prende in carica, grazie all'intervento preventivo di Mauro Bert, è un trentino aiutante ed estroverso, di nome Felice, che si manifesta da subito preparato e innamorato della sua terra: Con lui saliamo in cabinovia con due camminate al Passo Presena, poco sotto quota 3000 m., in cima all'omonimo ghiacciaio oggi purtroppo di molto ritirato rispetto a cento anni orsono. Qui, sia pure con un tempo un po' incerto, riusciamo a scorgere in

distanza il gruppo montuoso dell'Adamello, dominatore incontrastato della zona, nonché altre punte minori quali la stessa Punta Presena.

Si ridiscende alla stazione intermedia di Passo Paradiso per visitare la omonima Galleria, una sorta di trincea/ricovero scavata nella roccia granitica che serviva da ricovero ai soldati contro gli avversi agenti atmosferici e il tiro nemico. All'interno della galleria si trova oggi un allestimento multimediale con reperti, notizie e anche una installazione sonora che riprende i suoni e le voci della guerra: rigoroso, suggestivo e commovente. Rientrati al Passo, nel tardo pomeriggio è il momento di avviarci con il Vessillo Sezionale e alcuni Gagliardetti di Gruppo a rendere il doveroso omaggio ai Caduti all'interno di un Sacratio edificato negli anni '20, sormontato da una Vittoria Alata.

Nella cripta del medesimo sono state collocate le salme di 847 soldati italiani; quivi si procede alla deposizione di una corona di alloro. L'indomani, giornata di mezzo, prevede una suddivisione dei nostri eroi tra chi partecipa ad una gita in bus e chi effettua un trekking: Per i primi è previsto un giro nella Val di Sole con la visita al Castello di Caldés, a Malè e al castello di Ossana, e ricongiungimento con gli altri al Forte Strino; per loro una guida d'eccezione, proprio Mauro Bert, forte di tanti anni trascorsi in Trentino.

Per i camminatori invece il programma prevede il trekking dei Forti, una serie di fortificazioni costruite in funzione difensiva sul versante trentino a partire dal 1860, dopo la perdita della Lombardia da parte dell'Impero



Segue da pag. 8

Austroungarico a favore del Regno di Sardegna. Ancora una volta la guida è Felice che ci conduce sui sentieri di casa; siamo infatti nel territorio di Vermiglio, suo comune di residenza, in alta Val di Sole.

Si parte, armati di bastoncini da camminata, proprio dalla sommità del Tonale e si risale per bei pascoli a zig zag lungo la sinistra orografica, dapprima su sterrato e poi su un sentiero ben curato, raggiungendo dapprima il vecchio Ospizio San Bartolomeo, antico ricovero per viandanti e pellegrini, per giungere dopo circa un'ora al Forte Zaccarana a quota m. 2.086 che controllava dall'alto il Passo del Tonale e i ghiacciai posti sul versante opposto della montagna. La giornata è bella serena, le montagne di fronte a noi incantevoli, tra queste spicca la cima della Presanella; è stato coperto un dislivello in salita di circa 300 metri.

Da qui il sentiero prende a scendere regolarmente in direzione nord-est, ci allontaniamo decisamente dal Passo per addentrarci nella valle trentina che qui prende il nome di Val di Strino. Perdendo quota entriamo in una bella foresta di larici, tocchiamo il Forte Mero e alla fine, dopo una gradevolissima passeggiata che ha comportato un dislivello di 600 metri in discesa, raggiungiamo il Forte Strino, sottoposto negli ultimi venti anni a un accurato lavoro di recupero che ne ha fatto un'esposizione a carattere permanente sulla Prima Guerra Mondiale, ma anche come location per eventi e manifestazioni legati alla cultura alpina.

A questo punto i due gruppi di escursionisti si ricongiungono, salutiamo e ringraziamo Felice e saliamo sul pullman che ci riporta alla Caserma Tonolini per l'ultimo rancio. Nel pomeriggio inoltrato si scende in Valle Camonica, a Temù, località a una ventina di chilometri dalla nostra attuale sede. Qui si trova un bel Museo della Guerra Bianca che, ricco di reperti di ogni genere riconducibili a quei lunghi e difficili mesi, costituisce un po' un compendio di tutto quello che ci è stato spiegato in questi due giorni; questa interessante visita conclude in un certo senso anche la parte culturale del viaggio della memoria 2017.

L'indomani, dopo l'ultima colazione in caserma, inizia il lungo viaggio di ritorno che prevede una sosta per la visita al lago d'Iseo. Ora tocca a Bert e gentile signora assumere le redini del gruppo. Il pullman ci scarica ad Iseo e da qui percorriamo, al seguito di Mauro, le vie centrali della località con un mordi e fuggi nella chiesa cattedrale, uno scorcio al monumento di Garibaldi per arrivare finalmente all'imbarcadero dove ci attende un battello tutto a nostra disposizione che ci farà fare un giro del lago, con circumnavigazione di Monte Isola e isole vassalle, per scendere poi a Peschiera Maraglio, pittoresco borgo di pescatori, oggi decisamente più località di approdo turistica, dove consumeremo il pranzo.

Purtroppo il tempo in quest'ultimo giorno è cambiato e durante la traversata ci coglie anche un acquazzone che costringe tutti a ripararsi al coperto. Questo almeno

invita a seguire con più attenzione le spiegazioni del nostromo di bordo che ci illustra i particolari più significativi durante il percorso: ville speciali, antiche fortificazioni o badie. È comunque indubbio che la parte del leone, a un anno di distanza, la fa tuttora Christo, il grande artista bulgaro/americano che qui aveva collocato la sua installazione/passarella in poliuretano arancione lunga tre chilometri e larga sedici metri che in quindici giorni aveva attirato migliaia e migliaia di visitatori, contribuendo al rilancio turistico di questo territorio.

Il pranzo all'Hosteria Milago è un trionfo di pesci di lago dal sapore delicato e contribuisce a tenere alto il morale del gruppo. Si riprende un battello che questa volta punta direttamente su Iseo. Adesso la rotta è una sola: barra decisa a ovest, ma nelle poche centinaia di metri che ci separano dal pullman c'è il tempo per ringraziare un'ultima volta i Bert, come sempre gentili e disponibili, e salutare gli amici di Sesto Calende, dandoci appuntamento nell'astigiano per la tradizionale bagna cauda autunnale.

Si riprende la strada dell'andata, in senso contrario, con la classica sosta in autogrill e ultimo step a Villanova, ma qui, prima di lasciare libero il Capo Gruppo, si impone un sentito ringraziamento alla C.T.O., acronimo di Coizza Tour Operator, con un arrivederci al prossimo viaggio, programmato per il 2018 e, ovviamente, che non sia mai l'ultimo.

**Roberto Boselli**



## RITORNO DELLA RELIQUIA DI SAN GIOVANNI BOSCO A CASTELNUOVO. ALPINI PRESENTI!

Era il giorno giusto per il suo ritorno a Casa: il giorno della sua nascita, 16 agosto 1815. Un afflusso grandissimo di gente, ma soprattutto giovani da tutto il mondo e di tutti i colori, le più alte autorità ecclesiastiche: Don Angel Fernández Artime, Rettore maggiore dei Salesiani; il Cardinale Tarcisio Bertone, già Segretario di Stato Vaticano; Don Ezio Orsini, Rettore della Basilica; Don Luca Barone, Direttore della Comunità Salesiana del Colle e una quarantina di Sacerdoti che hanno concelebrato la S. Messa officiata da Rettore Maggiore.

La Reliquia, trafugata il 3 giugno, è stata riconsegnata a Don Fernández Angel Artime dai Carabinieri, cui si deve il ritrovamento, nella persona del Generale dei Carabinieri Riccardo Amato, presenti il Colonnello Bernardino Vagnoni, Comandante provinciale di Asti, il Generale Mariano Mossa, il Capitano Gianfranco Pino di Villanova d'Asti, i Carabinieri di Villanova, di Castenuovo D. Bosco e molti altri; e noi Alpini con il Vessillo Sezionale, i Gagliardetti di Villanova d'Asti, Castenuovo Don Bosco, Torino Centro, Chieri.

Si, noi Alpini eravamo lì perché volevamo sentirci vicini a Don Bosco in quel momento, come già all'arrivo dell'Urna nel 2015, nelle manifestazioni del bicentenario e anche per non tradire la fiducia espressa dal Rettore

Maggiore, Don Viganò, quando in occasione della visita del Papa Giovanni Paolo II a Castenuovo Don Bosco nel 1988, rivolto al Servizio d'Ordine, organizzato a Sua protezione, disse: "Ci tenevo che ci fossero anche gli Alpini".

La Santa Messa, celebrata nella Basilica è stata molto sentita ed ha visto la attiva e interessata partecipazione di oltre 500 ragazzi/e che hanno animato i momenti più significativi con canti in inglese ripresi dalla tradizione spiritual/gospel molto coinvolgenti. Sono rimasto piacevolmente stupito di vedere tanti

giovani non coinvolti in manifestazioni di protesta o contestazione, discoteche o simili, ma interessati agli insegnamenti di Don Bosco e indirizzati con gioia sulla retta via. E così mi sono sentito di rivolgere una preghiera al Grande Santo: "Aiuta i nostri giovani Alpini a perseguire, nella loro vita, quegli ideali della tradizione alpina per cui i nostri Caduti si sono sacrificati"...

E la gente continuerà a dimostrarti affetto e stima, se, caro Don Bosco vorrai ancora da lassù guidarci verso il bene, come sai far Tu.

**Felice Andriano**



# ALPINI & BIMBI “Nati per leggere” - Campo estivo

L'iniziativa, con il Patrocinio del Comune di Poirino, è stata organizzata nell'ambito del Progetto “Nati per leggere”. Progetto di promozione della lettura ad alta voce rivolto in particolare ai bambini in età prescolare, nato dall'alleanza tra pediatri e bibliotecari e diffuso su tutto il territorio nazionale con circa 800 progetti locali che coinvolgono più di 2000 comuni italiani.

Quarantacinque bambini in età tra i 5 e 9 anni entusiasti e curiosi coadiuvati da sei infaticabili insegnanti hanno partecipato al Campo organizzato dal Gruppo Alpini di Poirino con la iperfativa collaborazione del Gruppo Alpini di Moncalieri: Dal 9 all'11 Giugno 2017 presso Cascina Bellezza (sito WWF) di località Favari di Poirino i bimbi hanno provato la vita collettiva nel campo con area

definita e delimitata, sorvegliata dagli Alpini 24h24:

Venerdì 9 giugno, nel pomeriggio l'arrivo dei bimbi, giusto il tempo di posare lo zaino di scuola e prendere quello con sacco a pelo e cappellino. In mattinata gli Alpini del Gruppo di Poirino e gli Alpini del Gruppo di Moncalieri con l'aiuto di alcuni Alpini del Gruppo di Testona avevano montato le tende per gli alloggiamenti compreso il servizio idrico per l'igiene personale. Due grandi tende dominavano il grande prato verde centrale all'ingresso della cascina, all'interno delle tende una cinquantina di brandine gentilmente prestate dalla Protezione Civile ANA Sezione di Torino atte ad ospitare i bimbi e le loro insegnanti. Il salone centrale della cascina è stato destinato a grandi tavolate pronte ad accogliere i piccoli

campeggiatori affamati.

Il programma di questa “tre giorni” è stato molto intenso. Venerdì pomeriggio: la conoscenza degli Alpini e delle loro attività, poi le attività naturalistiche e l'incontro con il falconiere e i suoi amici pennuti (una poiana, un barbagianni e un gufo). La serata si è conclusa “osservando le stelle”!

La giornata di sabato è iniziata con la distribuzione ad ognuno dei partecipanti della t-shirt evento disegnata da un gruppo di bambini partecipanti al campo più un cappellino con il Logo ANA Sezione di Torino e Gruppi della 2° Zona. Successivo schieramento e formazione quale preparazione all'Alzabandiera. Presentazione della “forza” presente al campo da parte di un bimbo al Presidente Sezionale Guido Vercellino.

Un giovanissimo trombettiere: Giuseppe, ha suonato l'attenti ed i bimbi con tutti i presenti hanno intonato l'Inno d'Italia mentre la Bandiera si issava sul pennone. Momento molto emozionante per tutti.

Dopo la colazione i bimbi pronti ad ascoltare una testimonianza d'eccezione: l'Alpino Reduce di Russia: Giovanni Alutto con i suoi 100 anni ed una gran voglia di raccontare. È stato veramente toccante come i bimbi hanno ascoltato in silenzio il suo racconto ponendo poi domande argute cui molto volentieri Giovanni ha risposto... premiandoli con gustose caramelle che si era premunito di portare, di cui anche gli adulti ne hanno fatto incetta.

Dopo il pranzo, il salone è diventato un teatro e ha ospitato nientemeno che uno spettacolo di magia! E dalla magia si è passati al riciclo creativo, realizzando braccialetti e strumenti con materiale di recupero in compagnia dei volontari della Croce Rossa. Ovviamente non sono mancati i libri che hanno fatto compagnia ai bimbi in ogni momento libero, sotto gli alberi e sotto la tenda. Ma non finisce

qui! Impossibile non parlare del falò in chiusura della giornata, delle storie intorno al fuoco, della bella atmosfera che il Coro ANA del Gruppo Alpini di Moncalieri ha saputo creare.

La domenica mattina dopo colazione e giochi vari è iniziata una attività naturalistica coordinata da un professore nonché socio Alpino che ha generato splendide sculture in terra realizzate dai bimbi e poste a decorazione sulle piante del boschetto. Prima del pranzo il “Consiglio dei ragazzi” ove sulla traccia del Consiglio Sezionale ANA i bimbi hanno espresso le cose piacevoli e “non piacevoli” del campo. Da parte di tutti è stato chiesto di poter ripetere questa esperienza anche il prossimo anno, magari con qualche giorno in più... L'unica nota “stonata” a detta di alcuni è stato il suono del fischiello che aveva il compito di “richiamare” all'ordine oppure avvisava dell'inizio delle attività... ma, sempre a detta dei bimbi, doveroso perché utile... La giornata si è conclusa con l'arrivo dei genitori, lo schieramento e l'ammainabandiera al canto dell'Inno d'Italia. Poi il pic nic tutti insieme, lo spettacolo finale “Il gatto con gli stivali” organizzato, diretto ed eseguito dai bimbi.

I saluti e gli abbracci tra: bimbi, Alpini, genitori ed insegnanti hanno concluso questa tre giorni con un po' di malinconia ma con la gioia ed il ricordo di una splendida esperienza.

Doverosi i ringraziamenti a: Presidente Sezionale Guido Vercellino che ci ha onorato della Sua presenza il sabato all'alzabandiera intrattenendosi poi con i bimbi, ai Consiglieri Sezionali intervenuti, ai 15 Gagliardetti intervenuti, agli Alpini ed in particolare ai Gruppi ed agli Alpini della 2° Zona. Grazie ai bimbi ed ai loro genitori, che hanno avuto fiducia nell'iniziativa ed un grande grazie alle insegnanti che hanno accompagnato i bimbi in questa tre giorni.

**Giovanni Balla & Anna Musso**



## Il nostro Gianni Gontero è il nuovo Coordinatore Nazionale della Protezione Civile A.N.A.

Abbiamo voluto incontrare Gianni Gontero, a pochi mesi dalla nomina da parte del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, a Coordinatore Nazionale della nostra Protezione Civile, per farci raccontare le sue sensazioni in merito e quali sono le sue idee per il futuro della nostra P.C. nazionale. Questa la nostra intervista, che abbiamo fatto a Gianni, a Giaveno in occasione del 45° campionato nazionale di marcia di regolarità:

**Ciao Gianni, innanzitutto complimenti per il tuo nuovo prestigioso incarico. Devo dire che ho faticato non poco per farti concedere questa intervista, che ovviamente avrei voluto farti il giorno stesso della tua nomina, i tuoi impegni si sono moltiplicati e rubarti dieci minuti è diventata una missione impossibile.**

G.G. “Devo dirti che quando ho ricevuto la chiamata del Presidente Favero, la prima cosa a cui ho pensato dopo un primo momento di reale commozione e di grande soddisfazione, è stato proprio il mio stato lavorativo. Ma la volontà di accettare questo incarico ha prevalso e mi ha convinto a riorganizzare la mia vita, in modo da poter dedicare il tempo opportuno al coordinamento della nostra P.C. Devo per questo ringraziare la mia Azienda che mi ha sostenuto, ed ha capito l'importanza dell'incarico offertomi, dandomi la possibilità di accettarlo”.

**Per quei pochi della Sezione di Torino che ancora non ti conoscessero, chi è l'Alpino Gianni Gontero?**

G.G. “Bella domanda. Sono un Alpino che ha prestato il proprio servizio nel Reparto Sanità Avio Trasportata

di Rivoli nel 2° scaglione 1984. Sono iscritto alla nostra Associazione, nel Gruppo di Giaveno Valgioie dal 1986. Ho iniziato la mia opera di volontariato nella Protezione Civile nella Squadra P.C. di Venaria dove sono diventato Capo Squadra. Nel 1998 sono stato nominato Coordinatore della P.C. Sezionale, incarico che ho mantenuto fino alle Olimpiadi di Torino nel 2006. Sono poi sempre rimasto nelle fila del P.C. come volontario, fino a quando nel 2011 il past Presidente Revello mi ha chiamato per offrirmi nuovamente l'incarico di Coordinatore Sezionale. Incarico che ho lasciato nel 2015, quando sono stato chiamato a ricoprire l'incarico di Coordinatore del 1° Raggruppamento A.N.A.”

**Insomma, molti anni da Volontario Alpino. Quali sono i tuoi ricor-**



**di più significativi, di tutti questi anni al servizio del prossimo?**

G.G. “I ricordi sono tanti. Sono legati in modo diverso tra loro, a tante situazioni che ho personalmente vissuto con la P.C. e non solo. Il primo ricordo che mi viene alla mente, sono i volti dei bambini, delle donne e degli anziani, che abbiamo incontrato in Albania, al confine con il Kosovo,

# CORO ALPINO DEL GRUPPO DI NICHELINO

## UN SODALIZIO CHE DURA DAL 1992

Poiché bisogna mantenere e curare con attenzione i rapporti di buon vicinato, con alcuni amici del Gruppo di Borgaretto siamo andati a sentire il concerto con cui il Gruppo Alpini di Nichelino, per aprire degnamente i festeggiamenti del suo 85° compleanno e per rendere ancora più saldo il gemellaggio che lo lega al Gruppo Alpini di Longarone ha organizzato per Venerdì 16 giugno; una serata in cui è stata inaugurata la mostra fotografica dedicata alla "Tragedia del Vajont", alla presenza del Sindaco di Longarone Roberto Padrin, che ha ricordato nel suo breve discorso il dramma di quei giorni e di una nutrita schiera di Alpini soci dei locali Gruppi di Nichelino e di Longarone.

Il disastro del Vajont occorre la sera del 9 ottobre 1963 nel bacino idroelettrico artificiale del torrente Vajont (al confine tra Friuli e Veneto), dovuto alla caduta di una colossale frana dal pendio del Monte Toc nelle acque del sottostante bacino realizzato con l'omonima diga. Il conseguente straripamento provocò l'inondazione e la distruzione degli abitati del fondovalle, tra cui Longarone, e la morte di ben 1910 persone.



L'intervento del Capogruppo Bruno Sorano ha dato il via ai festeggiamenti con il concerto del Coro del Gruppo Alpini di Nichelino, diretto dal M. Enrico Trevisan che si è esibito in una serie di canti tratti dal proprio repertorio ed ha ben sottolineato il carattere del momento: solennità e ricordo ma anche impegno, solidarietà ed amicizia. Al termine del concerto ho avuto la fortuna di scambiare qualche parola con il Maestro ed il Capogruppo... che bello sentire due voci così diverse ma che marciano

verso uno stesso obiettivo... la valorizzazione del Coro.

A partire dal 1992, anno della sua fondazione, si sono avvicendati tre Direttori che hanno contribuito, in maniera diversa, allo sviluppo di quella espressione collettiva che è il coro di Nichelino: il primo, Domenico Ratti, oltre che Direttore era anche compositore ed arrangiatore; segue poi il lungo periodo, circa 20 anni, in cui il coro è guidato da Silvio Gugliemetti fino ai giorni nostri in cui la guida è affidata a Enrico Trevisan.

In questi anni il Coro non si è mai "dato un nome" scegliendo sempre un profilo basso, senza esaltazioni o ricerca di fama, ma trasmettendo in maniera semplice ed essenziale quella sovrabbondanza di valori alpini da cui i cantori sono animati. Enrico vuole sottolineare proprio questo punto: l'espressione "semplice ed essenziale"... egli sostiene che il canto alpino è nato mentre il soldato, già di per sé "carico", era costretto a tirare anche il mulo mentre marciava sotto la pioggia con lo zaino inzuppato, e solo chi lo ha provato sa quanto aumenta il suo peso uno zaino bagnato... quando non poteva fare altrimenti se non spalleggiarsi la bocca del 105... in tutti questi momenti di fatica l'Alpino non pensava certo al canto "a tre voci dispari" oppure al gorgheggio oppure all'assolo, ma sgorgavano dal suo animo la fatica, il commilitone, la fidanzata, la mamma, il ricordo, la fede, l'amicizia e la solidarietà... sentimenti che sono stati riuniti con "parole e musica" altrettanto semplici ed immediate.

Semplicità ed originalità, ma non inteso come unicità, arditezza o stravaganza, questo lo lascia ad altri cori bensì genuinità e ricerca del dato originale. Mi raccontava l'aneddoto secondo cui discuteva di continuo coi coristi per inserire in repertorio un canto nella sua forma originale che prevede il dialetto Friulano... forse non attaccherebbe... OK forse nessuno capirebbe il testo... probabile... ma con quale coraggio si potrebbe cantare, ad esempio, una versione "tradotta" della Marsigliese? Ragionamento di una logica stringente. Il cruccio è l'età dei coristi e le fila che si vanno assottigliando con il passare del tempo.

Ad entrambe le "anime" di questo coro piacerebbe accogliere nuove voci e si raccomandano che faccia per loro un appello: a tutti gli alpini di Torino SUD e cintura, per intenderci 2° e 4° zona ma non solo, queste sono le zone più vicine e ogni Sede di Gruppo è rag-

giungibile in breve tempo, ma chiunque altro è il benvenuto, indipendentemente dalla residenza e, soprattutto, dalla voce che non è condizione essenziale per cantare in un coro... se desiderano sperimentare una forma di aggregazione fuori dai soliti schemi, contattino il Capogruppo di Nichelino, i riferimenti sono sul sito internet della Sezione e buon canto a tutti... SUL CAPPELLO SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO ... (pausa) ... C'È UNA LUNGA C'È UNA LUNGA PENNA NERA ...

**Roberto Marchi**

Segue da pag. 10

durante la missione Arcobaleno. Una missione che ha cambiato profondamente la mia vita e che mi ha insegnato parecchie cose nei confronti del prossimo. E poi le alluvioni in Piemonte del 1994 e del 2000, il terremoto a L'Aquila. Tutte queste emergenze, hanno arricchito il mio bagaglio umano e mi hanno fatto conoscere delle persone speciali. Il ricordo forse più felice, perché legato sì al lavoro volontario, ma in un contesto completamente diverso e di festa, le Olimpiadi Invernali Torino 2006. Per un mese ho coordinato 750 Volontari Alpini provenienti da tutta Italia, ed è stata una bellissima esperienza".

**Veniamo adesso al tuo nuovo incarico. Coordinatore Nazionale della Protezione Civile A.N.A. Come lo affronterai?**

G.G. "Lo affronterò come sempre, da Volontario Alpino. Essere un Volontario di Protezione Civile Alpina è per me un semplice titolo che non cambia la sostanza. Da sempre sottolineo che noi tutti siamo Alpini Volontari. Questo vale per tutti i Soci della nostra Associazione, per qualsiasi cosa che si impegnino a fare all'interno della stessa. La Protezione Civile A.N.A. non è altro che una parte di quell'enorme opera di volontariato che l'A.N.A. in molte forme, mette a disposizione del prossimo e della nostra amata Patria.

**Queste tue belle parole, non mi fanno però dimenticare l'importanza che ha la Protezione Civile A.N.A. nel panorama della gestione delle emergenze in Italia. Che situazione hai trovato nella nostra P.C. e cosa vorresti apportare di nuovo all'interno della stessa?**

G.G. "Ho trovato un livello di preparazione molto elevato e una P.C.

molto introdotta e considerata, sia a livello di Dipartimento Nazionale, sia con molte delle più importanti Regioni italiane. A dimostrazione di questo la nostra P.C. è convenzionata con molte Regioni e siamo sicuramente il braccio forte del Dipartimento con la nostra Colonna Mobile Nazionale ed il nostro avanzatissimo ospedale da campo, uno dei più importanti ed invidiati al Mondo. Per quanto riguarda il mio apporto, vorrei innanzitutto concentrarmi in modo efficace, sul miglioramento delle nostre specializzazioni, vedi l'A.I.B. i reparti cinofili, la Sanità, L'Idrogeologica, l'informatica, l'alpinismo e le trasmissioni, i subacquei, e non per ultima una delle specializzazioni da affrontare in modo serio e più approfondito, per la sua grande utilità e indispensabilità, è l'utilizzo dei Droni nelle emergenze".

**Ho potuto appurare personalmente, quanto gli Alpini della Sezione di Torino siano stati felici della tua nomina. Questo è sicuramente un atto di stima nei tuoi confronti che ti deve dare, se ancora ve ne fosse la necessità, una grande carica. Cosa vuoi rispondere agli Alpini de La Veja?**

G.G. "Mi auguro di essere all'altezza di questo prestigioso incarico. In cuor mio sono certo che darò il massimo, per ripagare la fiducia datami, con la volontà di portare sì il mio bagaglio di esperienza ma, allo stesso tempo, con l'umiltà di continuare ad imparare ed apprendere quello che serve per far sì che la nostra Associazione, continui ad essere un punto fermo di riferimento nel volontariato nazionale. A gli "Alpini de La Veja" dico solo un unico grande grazie, per tutto quello che mi avete dato. Se sono qui oggi è sicuramente merito anche di tutti voi che, negli anni, mi avete insegnato molto".

**Luca Marchiori**

### CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci vengono di volta in volta dai Gruppi

#### ✓ OTTOBRE

##### Domenica 1:

LOMBARDORE 55°  
PINO T.SE 70°  
BARI Pellegrinaggio Caduti  
Oltremare

##### Domenica 8:

SALUZZO Raduno 1° Raggruppamento  
MESTRE Festa Madonna del Don  
LA LOGGIA Annuale

##### Sabato 14

TORINO 145° Truppe Alpine

##### Domenica 15:

ALASSIO 42° Premio Alpino dell'Anno  
TO-NORD 40°

#### ✓ NOVEMBRE

##### Venerdì 3:

TORINO Colle delle Maddalene

##### Sabato 11:

TORINO Rapporto Capi Gruppo

##### Sabato 25:

TORINO Colletta Alimentare

#### ✓ DICEMBRE

##### Domenica 10:

MILANO S. Messa in Duomo

# GRUPPO DI SAN MAURIZIO CANAVESE IL CAPO GRUPPO MICHELE STOBBLIA NOMINATO CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

In occasione della Festa della Repubblica, il 2 giugno u.s., nel corso della cerimonia ufficiale svoltasi nell'aula magna della Scuola di Applicazione dell'Esercito a Torino, alla presenza del Prefetto Romano Saccone, del Presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, del Presidente del Consiglio Regionale Mario Laus, del Sindaco di Torino Chiara Appendino, del Sindaco di San Maurizio Canavese Paolo Biavati, del Vice Sindaco Ezio Nepote e della Parlamentare Francesca Bonomo, è stata conferita all'Alpino Michele Stobbia, nostro Capo Gruppo, l'onorificenza di "Cavaliere della Repubblica".

Classe 1943, Michele Stobbia è Capo Gruppo dal 1994: pietra miliare nella vita del Gruppo, sin da subito si distingue per la sua dedizione, l'entusiasmo e la passione per il Gruppo e tanta modestia. Quando, ancora attivo nella propria azienda non si è mai risparmiato nel mettersi al servizio del Gruppo, anzi, sovente metteva a disposizione tempo prezioso, mezzi ed attrezzature della sua azienda per gli alpini.

Ora che ha lasciato i figli Claudio e Sergio a condurre l'azienda, una delle più importanti a livello regionale nel settore delle macchine agricole, è tutto dedito agli alpini. Il suo lavoro lo ha forgiato a capire le persone cercando sempre il dialogo, mai lo scontro, questa è sicuramente una

grande qualità. Mai una parola di rancore e, se c'è da riprendere l'operato o qualche parola fuori posto di qualcuno, lo fa con diplomazia e delicatezza. La sua è una mente in continua attività per il Gruppo che lo ama come parte della propria famiglia.

Per questo vuole concretizzare un'idea molto ambiziosa: Una nuova Sede! Dal '94 ad oggi è stato fautore di numerosissime iniziative per il nostro Gruppo: prima fra tutte la costruzione della Sede inaugurata il 22 Giugno 1997. Grazie a lui il Gruppo si è sempre più aperto verso la comunità del paese; la sua modestia ed il suo spirito di servizio lo fanno apprezzare anche a livello sezionale: con Michele il Gruppo si è trasformato, è diventato aperto agli altri e gli alpini di San Maurizio ora si prodigano nel volontariato. Con gli alpini e Michele Stobbia capofila è nato nel 2000 il Gruppo di Protezione Civile comunale.

Nel 2001 nasce dalla mente di Michele il coro del Gruppo Alpini di San Maurizio. Dopo i primi timidi passi ora arriva a livelli di bravura veramente superlativi e partecipa a svariate manifestazioni fuori dai confini del Piemonte.

L'elenco delle iniziative del Gruppo nate da Michele, ma soprattutto da lui incoraggiate e condotte con grande capacità e volontà è veramente lungo, basti ricordare il restauro e mantenimento della tomba



della famiglia Unia, le partecipazioni alla Colletta Alimentare, le partecipazioni al carnevale dei bambini ed alla Fiera di San Maurizio con raccolta fondi a scopo benefico, la partecipazione alla manifestazione dei Babbi Natale all'ospedale Regina Margherita, la partecipazione nei servizi delle Olimpiadi ed alle Universiadi del 2006 e 2007 ed agli europei di atletica del 2009.

Un ultimo pensiero va doverosamente alla sua famiglia: alla moglie Agnese con la quale quest'anno festeggia cinquant'anni di matrimonio ed ai figli, anche loro alpini Claudio e Sergio, una bella famiglia alpina! Così il Gruppo e la comunità di San

Maurizio sabato 24 Giugno hanno voluto onorare e ringraziare Michele con una festa presso la nostra Sede, alla quale erano presenti numerose Autorità civili e militari ed una folta rappresentanza di alpini tra cui il Vice Presidente sezionale Giovanni Ramondino, il Consigliere Mario Cravero, il Delegato di Zona Bruno Marietta e, non ultimo, Giuseppe Vietti "Alpino dell'anno" per la Sezione di Torino, con numerosissimi alpini ed Amici che hanno voluto dimostrare la propria gratitudine e simpatia a Michele.

Grazie, Michele! Abbiamo tanto da imparare da te!

**Gianpiero Novaretti**

## GRUPPO DI NICHELINO - 85° DI FONDAZIONE

Festa durante la quale sono stati riaffermati i rapporti di gemellaggio con i Gruppi di Paesana e Longarone. Il primo, nel ricordo di 11 giovani nichelinesi caduti con le formazioni partigiane nel 1944 sulle montagne di Paesana, il secondo nel ricordo della tragedia del Vajont e di tutte le offese dell'uomo nei confronti dell'ambiente.

Tre giorni di festa, di ricordi e di assunzione di impegni per il futuro, affinché si consolidi ulteriormente il ruolo dell'A.N.A. nella nostra società. Il nostro Gruppo è nato con un ruolo specifico, quello di dare assistenza ai propri Soci, subito e dopo i due conflitti mondiali. Oggi, questo ruolo si è trasformato in un costante impegno nel campo sociale all'interno di una società in profondo cambiamento. Una mostra fotografica, sulle cause e conseguenze della tragedia del Vajont, inaugurata dal Sindaco di Longarone Padrin Roberto, ha colpito tutti i partecipanti e forse è scaturita la consapevolezza che la difesa dell'ambiente è una questione ci riguarda tutti e deve essere il primo obiettivo di tutte le politiche. La serata è terminata con l'esibizione del Coro alpino del nostro Gruppo.

La seconda giornata è stata caratterizzata dalla S. Messa in ricordo di tutti gli Alpini andati avanti e la proiezione di un video sulla tragedia del Vajont. E' seguita una cerimonia

di ringraziamento per tutti gli Alpini del Gruppo che hanno compiuto gli 80 anni e oltre, che negli anni hanno operato per la crescita del Gruppo all'interno della nostra città, ai quali

è stata donata una piccola targa ricordo.

La terza giornata, solenne come il cerimoniale suggerisce, piena di sentimenti in ricordo del Corpo degli Alpini che mantengono sempre il rispetto e l'ammirazione di tutta la popolazione. Il saluto del Capo Gruppo, del Sindaco di Nichelino Tolardo Gian Piero e del Consigliere Piero Negro in rappresentanza della Sezione di Torino, hanno aperto la giornata. Il corteo per le vie della Città è stato molto partecipato, con tre Vessilli sezionali (Torino, Savona, Saluzzo), 58 Gagliardetti di Gruppo e numerosa popolazione. L'alza Bandiera, la deposizione della corona a ricordo di tutti i Caduti, sono stati momenti di forte emozione e di coinvolgimento generale, tutto il percorso è stato accompagnato dalla locale Banda musicale "Giacomo Puccini". È seguito un concerto con brani della vocazione alpina e brani musicali classici, che hanno riscosso il plauso della cittadinanza.

Il caratteristico pranzo alpino ha visto la partecipazione di 335 persone. L'ammaina Bandiera ha concluso la festa in un clima di serenità ed amicizia.

**Il Direttivo**



# FESTA ANNUALE GRUPPO DI LEMIE 2017

Il giorno 20 agosto 2017 si è svolta a Lemie l'annuale festa del Gruppo A.N.A. Pur non trattandosi di una scadenza quinquennale, la bella giornata solatia e giustamente ventilata ha favorito la partecipazione dei residenti e di numerosi amici degli Alpini convenuti da varie località della provincia. Sono intervenuti ben 35 Gagliardetti in rappresentanza dei rispettivi Gruppi.

Anche la Sezione di Torino è stata presente con un nutrito gruppo di Consiglieri e dal vicepresidente Giovanni Remondino in ossequio ai forti legami tra la Sezione ed il Gruppo di Lemie. La farmacia alpina ha contribuito a rifocillare gli intervenuti, successivamente deliziati dalle suonate della fanfara di Chiaves Monastero. Al termine della Santa Messa officiata da don Meo, la cerimonia civile è consistita nelle orazioni ufficiali introdotte dal Sindaco Giacomo Lisa e nella deposizione della corona al monumento dei Caduti: due tra i più anziani membri del Gruppo Domenico Gallo e Emanuele Defend hanno provveduto al compito.

Toccante anche il momento di raccoglimento di fronte al monumento della frazione Villa, in attesa

del pranzo. La festa è terminata con l'assegnazione dei premi della lotteria sottolineata dalle note della Fanfara.

**Il Sindaco  
Giacomo Lisa**



## in breve...

### MEZZENILE

Il Socio Vighetti Luigi, classe 1922, ha effettuato il servizio militare nel 1942, prima nel Battaglione Val Cenischia poi nel Battaglione Moncenisio. In occasione della festa annuale del Gruppo, domenica 18 Settembre 2017 è stato premiato con una targa raffigurante il nostro Monumento all'Alpino per aver raggiunto i 95 anni.



Vighetti Luigi



Gerardi Giovanni

Il Socio Gerardi Giovanni, classe 1927, ha effettuato il servizio militare come Artigliere nel 1° Reggimento Artiglieria da Montagna. Anche lui, in occasione della festa annuale del Gruppo, è stato premiato con una targa raffigurante il nostro Monumento all'Alpino per aver raggiunto i suoi 90 anni.

### BORGARETTO

Si sono ritrovati, dopo 40 anni, a Cherasco (Cn) presso il ristorante "La Foresteria", alcuni Genieri Alpini appartenuti al Battaglione Genio Pionieri "Orta", Compagnia Comando Parco di stanza a Trento Caserma Cesare Battisti. Durante il convivio con il motto: "Amici ora come allora!" sono affiorati tanti ricordi legati alla solidarietà tra commilitoni, allo spirito alpino ed ai servizi svolti nel Trentino dal loro Reparto: sgombrò della neve, controllo dei ponti, trasporti speciali ecc....

Per eventuali contatti telefonare a Gavello Angelo 335-8235462



### IL CROCIFISSO È TORNATO A CASA

Il 4 Giugno si è svolta l'inaugurazione del capitello che custodirà il crocifisso restituito dal nostro compianto Don John all'altopiano di Asiago. La commemorazione organizzata dalla "Sezione di Asiago Monte Ortigara" alla presenza di numerosi Vessilli sezionali, i Gagliardetti della Sezione di Asiago, una delegazione del gruppo alpini di Balangero con il proprio Gagliardetto e il fedele amico di Don John, Giovanni D'Oriano.

La manifestazione, a tratti commovente, si è svolta tra le colline che portano ancora i segni dei devastanti bombardamenti, e di fatto ha concluso il pellegrinaggio del crocifisso della metà del 1700 che venne messo al sicuro da un ufficiale degli alpini di Pinerolo nel corso della Grande Guerra durante un bombardamento austriaco che distrusse la cappella dov'era custodito; passato di mano in mano arrivò fino a Don John. Venuto a sapere della sua malattia e della sua rapida progressione, decise di riportare il crocifisso dove si trovava in origine. Una storia vera a lieto fine.

**Il Capogruppo Giancarlo Perino.**



# 45° Campionato nazionale A.N.A. Marcia di Regolarità in Montagna a pattuglie



La data si avvicina, quel 10 Settembre fatidico si sta avvicinando a grandi passi e l'attenzione di tutta la Sezione, in specie di coloro che organizzano questa manifestazione sportiva, coordinati dal sempre presente Silvio Rizzetto, e che si fanno in quattro affinché le cose si svolgano nel migliore dei modi, si acuisce sempre di più.

Sabato 2 Settembre, a Giaveno, nella Sede del Gruppo, si è svolta una bella cerimonia di presentazione del citato evento sportivo, nel territorio in cui esso si svolgerà. Infatti erano presenti intanto i patrocinatori, i Sindaci Carlo Giaccone di Giaveno e Claudio Grosso di Valgioie, la Vice Presidente del Consiglio della Regione Piemonte Daniela Ruffino, il Presidente del Forum Valsangone Giovale Michele, il Comandante dei Vigili del Fuoco di Giaveno Bidoc Mauro e vari Assessori e Consiglieri dei Comuni di Giaveno e Valgioie.

La Brigata Taurinense era rappresentata dal Ten. Col. Russo Paolo ed il C.A.I. Dalla Presidente Rossana Pavanotto.

Naturalmente la nostra Sezione, quale organizzatrice, ha fatto la parte del leone con una messa a punto impeccabile della cerimonia e con il discorso di benvenuto del Presidente Vercellino che ha dato ampio riscontro della volontà di tutti gli alpini della "Veja" di voler assicurare una presenza assidua ed ordinata per tutte le esigenze organizzative, ed ha evidenziato la serietà e la dedizione di coloro che si sono presi l'onore, e l'onere, di organizzare la gara. I Sindaci di Giaveno e Valgioie hanno puntualizzato quanto è loro caro vedere che il territorio potrà essere frequentato e conosciuto da molte persone che potranno poi continuare ad esercitarvi sport e turismo.

Questa cerimonia è stata pure una passerella per ringraziare tutti gli sponsor che hanno contribuito a rendere possibile l'evento sportivo e che con il loro contributo hanno rinforzato e reso...appetibili le borsette dei premi in natura che ogni concorrente riceverà, ricche di prodotti locali.

A nome di tutti gli sponsor, ha parlato il rappresentante dei panificatori

di Giaveno Calcagno Dario che ha presentato il prototipo di quello che sarà un premio per tutti i concorrenti: una penna di alpino dolce che sarà emblematica per compensare gli atleti delle loro fatiche.

Un bel saluto di tranquilla accoglienza lo abbiamo avuto dal Capo Gruppo ospitante, Fernando Saba, che ha saputo con poche misurate

parole mettere in risalto il fraterno lavoro di accogliimento che il suo Gruppo, e non solo da oggi, ha saputo svolgere per quelle opere che in campo sezionale ci fanno inorgogliare e ci danno motivo di pensare che "essere Alpini" non è soltanto un modo di dire, ma soprattutto "un modo di fare".

pgm



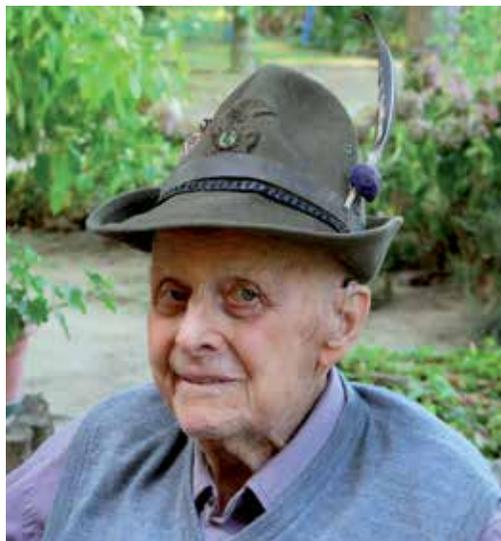
## AVVISO IMPORTANTE

Dal mese di settembre, per inviare a "Ciao Pais" articoli, notizie famigliari (senza fotografie), si dovrà usare esclusivamente l'indirizzo: [ciaopais@alpini.torino.it](mailto:ciaopais@alpini.torino.it)

Le notizie famigliari con fotografia dovranno continuare ad essere consegnate in Segreteria sezionale per il pagamento del contributo. Si prega di apporre cortesemente su ogni trasmissione un numero di cellulare da interpellare per poter chiarire immediatamente eventuali dubbi sulla pubblicazione degli articoli. Grazie per la gentile collaborazione.

La Redazione

## COMPLEANNI



**POIRINO** - Antonio Appendino, classe 1927, ha svolto il servizio di leva nel 1948. È agricoltore da tutta la vita, ogni giorno il suo pensiero è per il giardino e per la sua famiglia. Ha sempre letto tantissimo e ci ha trasmesso la passione per le nostre Alpi grazie ai suoi racconti, prima da militare e poi da allevatore in alpeggio estivo. Un fortissimo abbraccio dalla moglie Lucrezia, dai figli Anna Maria e Giovanni con Federica, dagli adorati nipotini Matilde, Bianca e Nicolò. Tanti auguri, Tunin!

## LAUREE

**CASTELNUOVO DON BOSCO** - Piotti Lorenzo, nipote del Socio Gianoglio Luigi, ha conseguito la Laurea in Scienze Motorie. Congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**FORNO C.SE** - Filippo Valle, nipote del Socio Consigliere Data Battistino, ha conseguito la Laurea triennale in Fisica presso l'Università di Torino. Congratulazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**MATHI** - Giada, figlia del Socio Levra Levron Mario, ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Energetica e Nucleare presso il Politecnico di Torino. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono i più sinceri auguri di un brillante futuro professionale.

**MONTANARO** - Cristina, figlia del Socio Enrico Poletti, ha conseguito la Laurea Magistrale in Statistica, Economia ed Impresa il 27/3/2017 presso Alma Mater Studiorum Università di Bologna. Complimenti vivissimi da tutto il Gruppo.

**HANNO FESTEGGIATO LE**

*Nozze di Smalti Preziosi*

**70 anni DI MATRIMONIO**

**CAMBIANO** - Il Socio Carisio Giorgio e gentile Signora Gribaudo Caterina.

**HANNO FESTEGGIATO LE**

*Nozze di Diamante*

**60 anni DI MATRIMONIO**

**GERMAGNANO** - Il Socio Luciano Chiarabaglio e gentile Signora Bruna Rossato. Vivissime felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il traguardo raggiunto.

**LEJNI** - Il Socio Simeoni Guido e gentile Signora Fianchetti Rossana. Le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.



**SAN CARLO C.SE** - Infiniti auguri a Bruno e Irma, rispettivamente Consigliere e Madrina del Gruppo da parte di tutti i Soci per il traguardo raggiunto.

**SETTIMO T.SE** - L'Aggregato Lunardi Mario e gentile Signora Rossini Orsolina. Il Direttivo, il Capo Gruppo e tutti i Soci porgono i migliori auguri di felice anniversario.

**VEROLENGO** - Il Socio Bonfante Giovanni e gentile Signora Signorino Maria Teresa. Il Socio Cucco Francesco e gentile Signora Albano Angela. Il Socio De Conto Olivo e gentile Signora Dorigo Pierina. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**HANNO FESTEGGIATO LE**

*Nozze di Smeraldo*

**55 anni DI MATRIMONIO**

**BRUINO** - Il Socio Renzo Rugo e gentile Signora Amelia Del Zovo. Tutto il Gruppo si felicitava per il prestigioso traguardo raggiunto.

**CARMAGNOLA** - Il Socio Sapegno Antonio e gentile Signora Sciutto Anna. Congratulazioni e sinceri auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**CORIO** - Il Socio Franco Osella Bon e gentile Signora Caterina Garigliet. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**LEJNI** - Il Socio Consigliere Balbo Giuseppe e gentile Signora Vaschetto Caterina. Il Socio Consigliere Marengo Battista e gentile Signora Eandi Teresa. Il Socio Bianco Mario e gentile Signora Ru Margherita. Il Socio Ottenga Angelo e gentile Signora Nuzzo Maria Rosa. Dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

**PIANEZZA** - Il Socio Rabino Eugenio e gentile Signora Garavello Margherita. Auguri sinceri dal Gruppo.

**RIVALTA** - L'Aggregato Angelo Viano e gentile Signora Lucia Soffiati. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**HANNO FESTEGGIATO LE**

*Nozze d'Oro*

**50 anni DI MATRIMONIO**

**ALPIGNANO** - Il Socio Tavella Mauro e gentile Signora Ghigonetto Milena. Il Socio Tonizzo Eligio e gentile Signora Rosso Lidia. Vivissimi auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**ANDEZENO** - Il Socio Balbiano D'Armenigo e gentile Signora Badini Confalonieri Elena. Un caloroso augurio di buon proseguimento da tutti i Soci del Gruppo.

**BORGARETTO** - Il Socio Boretto Giuseppe e gentile Signora Carla. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**CANDIOLO** - Il Socio Consigliere Rossini Roberto e gentile Signora Bagnolin Adriana. Felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.



**CHIVASSO** - Il Socio Garbero Aldo e gentile Signora Gagliardino Franca. Congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il traguardo raggiunto.

**DRUENTO** - L'Aggregato Valente Gianni e gentile Signora Perinati Carla. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il traguardo raggiunto.

**GERMAGNANO** - Il Socio Italo Marco e gentile Signora Albina Bellezza. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il traguardo raggiunto.

**GROSCAVALLO** - Il Socio Massara Gaetano e gentile Signora Gerardi Pierina. Auguri vivissimi dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**LEJNI** - Il Socio Ravera Lorenzo e gentile Signora Marangoni Nadia. Le più cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**MONCALIERI** - L'Aggregato Martino Emanuele e gentile Signora Verdi Maria. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**PIANEZZA** - Il Socio Bracco Silverio e gentile Signora Borgione Margherita. Auguri vivissimi da tutti i Soci.



**SAN MAURIZIO C.SE** - Il Capo Gruppo Stobbia Michele e gentile Signora Agnese festeggiano le loro Nozze d'Oro. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**SAN MAURO T.SE** - Il Socio Gomiero Guerrino e gentile Signora Bonotto Anna. Il Socio Tonon Renato e gentile Signora Boscasso Anna. Congratulazioni e sinceri auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.



**SETTIMO T.SE** - Il Socio Consigliere Benso Giovanni e gentile Signora Castagno Lucia. Il Direttivo, il Capo Gruppo e tutti i Soci porgono i migliori auguri di felice anniversario.



**TO.SASSI** - Tutto il gruppo festeggia con simpatia le nozze d'Oro del Socio Bruno Vivan e gentile Signora Caterina Cinato. Auguri e felicitazioni!



**VENARIA** - Il Socio Segretario del Gruppo Ferrarese Antonio Oscar e gentile Signora Passarella Anastasia, Madrina di un Gagliardetto. Auguri vivissimi e congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto.

**VENARIA** - Il Socio Sartori Giovanni e gentile Signora Ghilardi Teresa. Il Socio Benedetto Agostino e gentile Signora Perotti Rita. Congratulazioni e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**VEROLENGO** - Il Socio Osella Aldo e gentile Signora Garavetto Maria. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**VOLPIANO** - Il Socio Amateis Mario e gentile Signora Guglielmotto Giuseppina. Il Socio Camoletto Domenico e gentile Signora Ferrero Merlino Renata. L'Aggregato Cavallo Luigino e gentile Signora Cavallo Marcella. L'Aggregato Giacobbe Giovanni e gentile Signora Vecchia Maria. Alle simpatiche coppie giungano i più sinceri auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**HANNO FESTEGGIATO LE**

*Nozze di Zaffiro*

**45 anni DI MATRIMONIO**

**BORGARETTO** - Il Socio Poggio Mario e gentile Signora Lovisolo Giuseppina. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**CARMAGNOLA** - Il Socio Biancotti Franco e gentile Signora Tesio Micheline. Congratulazioni e sinceri auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**CASTELNUOVO DON BOSCO** - Il Capo Gruppo Felice Andriano e gentile Signora Tina Ramello. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**CASTIGLIONE T.SE** - Il Socio Franco Bologna e gentile Signora Angela Pozzo. Felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.



**DRUENTO** - All'Aggregato Avalle Eugenio e gentile Signora Piumati Anna il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono i migliori auguri per il 45° Anniversario di Matrimonio.

**GIVOLETTO** - Il Socio Ferdinando Cucarollo e gentile Signora Rita Tamburini. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo e auguri per il raggiungimento del prossimo traguardo d'Oro.

**GROSCAVALLO** - Il Socio Vivenza Angelo e gentile Signora Cavatore Luigia Anna. I più sinceri ringraziamenti per la collaborazione e infiniti auguri per il traguardo raggiunto da tutti i Soci del Gruppo.

**LEJNI** - Il Socio Di Natale Silvano e gentile Signora Lanza Adriana. Il Socio Garino Giovanni Valter e gentile Signora Peila Margherita. Il Socio Ziano Giuseppe e gentile Signora Cena Teresa. Dal Direttivo e tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

**RIVALTA** - Il Socio Giovanni Archetto e gentile Signora Giuseppina Piscioneri. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**RIVARA** - Il Socio Vice Capo Gruppo Obert Domenico e gentile Signora Betas Valet Maria Teresa. Felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**HANNO FESTEGGIATO LE**

*Nozze di Rubino*

**40 anni DI MATRIMONIO**

**ANDEZENO** - Il Socio Agagliate Roberto e gentile Signora Gamba Margherita. Il Socio Serra Alessandro e gentile Signora Gai Angela. Un caloroso augurio di buon proseguimento da tutti i Soci del Gruppo.

**DRUENTO** - Il Socio Borgato Fabrizio e gentile Signora Remondino Graziella. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**PIANEZZA** - Il Socio Vachetti Aldo e gentile Signora Saoncella Dorina. I migliori auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**HANNO FESTEGGIATO LE**

*Nozze di Corallo*

**35 anni DI MATRIMONIO**

**LEJNI** - Il Socio Eandi Marco e gentile signora Curto Gemma. Il Socio Scarabosio Luciano e gentile Signora Pozzo Rosi. Le più cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

## HANNO FESTEGGIATO LE

## Nozze di Perla

30 anni DI MATRIMONIO

**VEROLENGO** - Il Vice Capo Gruppo Guglielmin Walter e gentile Signora Storti Carla. Il Socio Consigliere Tonello Mauro e gentile Signora Osella Patrizia. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

## HANNO FESTEGGIATO LE

## Nozze d'Argento

25 anni di matrimonio

**ANDEZENO** - Il Socio Vitrotti Luigi e gentile Signora Luison Liliana. Un caloroso augurio di buon proseguimento da tutti i Soci del Gruppo.

**COLLEGNO** - Il Socio Denis Votta e gentile Signora Daniela Greco. Auguri e felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

**PECETTO T.SE** - Il Socio Ravazza Paolo e gentile Signora Cane Elisabetta. Felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**PESSINETTO** - Il Socio Boasso Dvide e gentile Signora Savestano Carla. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**VOLPIANO** - Il Socio Consigliere Rastello Antonio e gentile Signora Aragno Giovanna. Il Socio Ferrero Mario e gentile Signora Alberti Margherita. Alle giovani coppie giungano le più vive felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

## ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

**BUTTIGLIERA D'ASTI** - Alberto, figlio del Socio Bechis Angelo con Marocco Giorgia.

**COLLEGNO** - Luciano, figlio del Socio Giovanni De Blasi, con Ilaria Viotti.

**DRUENTO** - Marco, figlio del Socio Costa Franco, con Francesca.

**FAVRIA** - Fabio, figlio del Socio Favole Antonio, con Palma Laura.

**LEYNI** - Cristina, figlia del Socio Laiolo Paolo con Ciminniti Marco.

**SAN PAOLO SOLBRITO** - Elisabetta, figlia del Capo Gruppo Migliarino Guido, con Riccardo Bracco.

**TRAVES** - L'Aggregato Drappero Alessandro con Bergagna Paola.

**VOLPIANO** - Il Socio Pignatiello Antonio con Edlira Pashollari.

## CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

**BORGARETTO** - Adele, nipote del Socio Consigliere Gavello Angelo.

**CASTAGNETO PO** - Margherita, pronipote del Socio Prinetto Franco.

**CASTELROSSO** - Sara, nipote del Socio Ten. Bogetto Pierangelo.

**CHIVASSO** - Pietro, nipote dell'Aggregato Emanuel Bava.

**COAZZE** - Matteo, figlio dell'Aggregato Marco Baldo e nipote del Socio Roberto Bardo.

**FAVRIA** - Sebastiano, pronipote del Socio Vice Capo Gruppo Scaraffia Renzo.

**FELETTO** - Amalia, nipote del Socio Franzino Omar.

**GIAVENO-VALGIOIE** - Roberto, figlio del Socio Paolo Farsella. Roberto, nipote del Socio Renzo Cerrina.

**LA LOGGIA** - Andrea, nipote del Socio Giuseppe Gariglio. Simone, nipote del Socio Sina Pietro.

**LEYNI** - Giacomo, nipote del Vice Capo Gruppo Consigliere Pelissero Andrea.

**LEVONE** - Nicolò, nipote dell'ex Capo Gruppo Gianni Pastore.

**MONTANARO** - Alice, pronipote del Socio Alberto Bassino.

**PESSINETTO** - Viola Laura, figlia del Socio Fadde Massimiliano. Elia, figlio dell'Aggregato Togliatti Gianluca.

**VAL DELLA TORRE** - Ilaria, nipote del Socio Dosio Guido.

**VIU** - Luca, pronipote del Socio Martino Virando.

## LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)

**BALDISSERO T.SE** - Il papà del Socio Walter Falchero.

**BORGARETTO** - Il Socio Balla Pier Giorgio.

**BRUINO** - La mamma del Socio Girard Ezio. Il Socio ex Segretario e Consigliere Franco Paviolo.

**CAMBIANO** - La moglie del Socio Piovano Giacomo.

**CARMAGOLA** - Il Socio Frea Ercole.

**CASTELROSSO** - Il Socio Consigliere Santa Livio.

**CHIAVES-MONASTERO** - La moglie del Socio Bruna Denis. La mamma del Socio Micheletta Giot Sergio.

**CHIERI** - Il fratello Francesco del Socio Pallaro Mario. Il fratello Riccardo del Socio Fautrero Franco. L'ex Capo Gruppo Ceresola Giacomo (Mino).

**CHIVASSO** - Il Socio Savino Elso.

**COLLEGNO** - Il Socio Felice Ariano. Il Socio Romeo Cogo. Il Socio Domenico Rinaldin. Il Socio Alessandro Rubiolo. Il suocero del Socio Marco Sosso. La moglie del Socio Gianni Boschi.

**CORIO** - La mamma del Socio Luigi Aloy.

**DRUENTO** - la sorella del Socio Alladio Cesare. La mamma del Socio Man Dario.

**FAVRIA** - La sorella del Socio Bruno Battista. La suocera del Socio Furno Mauro.

**FELETTO** - Il padre del Socio Marengo Fabrizio e fratello del Socio Marengo Luigi. Il Socio Vautero Giovanni.

**FOGLIZZO** - La mamma del Vice Capo Gruppo Alesina Giovanni.

**FORNO C.SE** - Il Socio Corgiat Mecio Enrico. La moglie del Socio Terrando Renzo.

**GIAVENO-VALGIOIE** - La suocera del Socio Deirino Delfino.

**GROSCAVALLO** - Il Socio Garbolino Riva Pietro.

**LA LOGGIA** - La mamma del Socio Bellardo Pier Luigi. Lo suocero del Socio Ferrero Michelangelo.

**LEYNI** - La sorella Angela del Socio Scarabosio Luciano. La mamma del Socio Seren Rosso Giovanni. Lo suocero dell'Aggregato Griffa Danilo. La mamma del Vice Capo Gruppo e Consigliere Pelissero Andrea.

**LEMIE** - Il fratello Michele del Socio Teodoro Bajetto.

**LEVONE** - Il Socio Vietta Michele.

**MONASTEROLO T.SE** - Il Socio Decano Perga Battista.

**MONCALIERI** - Il Socio Morello Carlo.

**NICHELINO** - La mamma del Socio Tolosano Michele.

**NOLE** - La moglie del Socio Pier Luigi Rocchetto. Il papà del Socio Chiarle Duilio.

**PECETTO T.SE** - Il Socio Boeri Eugenio, fratello del Socio Boeri Lorenzo.

**PIANEZZA** - Il Socio Flaviano Marcati.

**PIOBESI T.SE** - Il fratello del Socio Francesco Prino.

**RIVALBA** - La mamma del Socio Consigliere Danilo Ferrero.

**RIVALTA** - La mamma del Socio Franco Pollone. La moglie del Socio Luigi Chiarle e sorella del Socio Piero Bauducco.

**RIVARA** - La suocera del Socio Delegato 9a Zona Tribuzio Aurelio.

**SAN MAURO T.SE** - Il Socio Mola Paolo.

**TO. NORD** - Il fratello del Socio Ledda Antonio. Il Socio Bruni Roberto.

**TRAVES** - Il fratello Domenico del Socio Fondatore Perino Severino.

**VAL DELLA TORRE** - Il Socio Mosca Giovanni. Il Socio Tabone Pietro. La suocera del Socio Rosso Guido.

**VENARIA** - Il Socio Luchetta Giuseppe.

**VILLASTELLONE** - La moglie del Socio Fornasero Secondo. La mamma del Socio Sandrone Michele.

**VINOVO** - Il Socio Consigliere Col. Casamassima Michele. Il Socio Solavagione Pietro. Il Socio Cabodi Giovanni.

**VIU** - Il Socio Luigi Ambrosino.

**VOLPIANO** - Il fratello dell'Aggregato Isidoro Bertolotti. Il Socio Cerutti Cav. Pietro.

## PENNE MOZZE

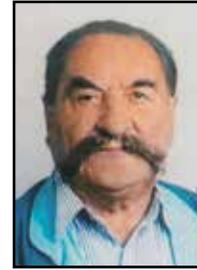


**BORGARETTO** - Il Gruppo annuncia con profonda tristezza che è "andato avanti" il Socio **Balla Pier Giorgio**, classe 1944. Alpino della Scuola Militare Alpina di Aosta, era Presidente dell'Associazione "Amici di Ciric Borgaretto"

delle maschere del paese, ogni anno allestivano un carro di Carnevale che sfilava nelle varie località limitrofe e non. Faceva beneficenza alla Casa di Accoglienza "La Madonnina" di Candiolo ed all'Associazione Down di Moncalieri. Sempre presente alle attività organizzate dal Gruppo e alle varie iniziative di solidarietà dei Gruppi locali. Ci mancherà la sua voglia di fare, l'allegria che emanava, l'arguzia ed il senso dell'appartenenza. Si singraziano i Gruppi presenti alle esequie con il Gagliardetto e tutti gli alpini.



**RIVARA** - Il Socio **Basolo Giuseppe**, classe 1920, Socio anziano e affezionato del Gruppo, sempre puntuale e cordiale con tutti, viene ricordato con commovente.



**SAN MAURIZIO C.SE** - Il Socio **Masasa Bova Bartolomeo**, classe 1935, alpino del 3° Reggimento, di animo generoso, particolarmente legato al Gruppo e fiero della propria alpinità.



**CHIERI** - Il Gruppo, con infinita tristezza, annuncia la scomparsa di **Mino Ceresola**, classe 1934, per oltre 20 anni in Consiglio Direttivo e Capo Gruppo per 2 mandati. Era persona carismatica ed attiva di cui ricordiamo la bontà d'animo e la

disponibilità verso gli altri. Il Gruppo piange un Alpino e un amico. Alla famiglia giungano le nostre più sentite condoglianze ed un ringraziamento vada a quanti, con il Gagliardetto o personalmente, si sono uniti alle esequie.



**SAN MAURIZIO C.SE** - Il Socio **Borello Francesco**, di anni 78, alpino del 3° Reggimento, molto attivo nella Comunità e nel Gruppo.



**COAZZE** - Tutto il Gruppo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio **Costanzo Lacchio**, classe 1936 già militante nel 4° Reggimento Alpini.



**TO. NORD** - Tutto il Gruppo, unendosi al dolore della moglie Vilma, del figlio Paolo con la moglie Daniela, dei nipoti: Stefano, Caporal Maggiore effettivo presso il 3° Reggimento Alpini a Pinerolo, Andrea e Matteo, dà il triste

annuncio della scomparsa del Socio Alpino **Roberto Bruni**, classe 1927. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono sentite condoglianze.



**FELETTO** - Il Gruppo partecipa con dolore alla scomparsa di **Mautino Isidoro**, classe 1919, Reduce di guerra ed ex Capo Gruppo.



**TO. PARELLA** - Il Gruppo annuncia la scomparsa del Socio **Di Pisa Giuseppe**, classe 1945, papà del Socio Di Pisa Gaetano. Il Direttivo ed i Soci tutti porgono ai famigliari le più sentite condoglianze.

Le notizie famigliari con fotografia pervenute via e-mail non verranno prese in considerazione. Consegnarle in segreteria sezionale per il pagamento della quota di pubblicazione.